

**“TAXI A DUE PIAZZE”  
(Run for your wife)**

**2 Atti di Ray Cooney  
traduzione di Jaja Fiastri**

**PERSONAGGI IN ORDINE DI APPARIZIONE**

**CARLA**

**ROSSI: Giovane, attraente, affettuosa: un po' mamma nei confronti del marito**

**BARBARA**

**ROSSI: Giovane, attraente, con aria più da amante che da moglie**

**MARIO**

**ROSSI: Tassista dall'aspetto comune**

**BRIGADIERE**

**PERCUOCO: Un agente che ancora crede nel suo mestiere; non molto disposto a farsi imbrogliare; ha sempre il tono sospettoso**

**WALTER**

**FATTORE: Allegro, gioviale, ma di una allegria e di una giovialità piuttosto superficiali**

**FOTOREPORTER: E' un fotoreporter**

**BRIGADIERE**

**FERRONI: E' un agente che ormai ne ha passate tante; è tutto casa e famiglia ma soprattutto è “candore ingenuo”**

**BOBBY: Disegnatore di moda, eccentrico e vistoso**

**NOTE SULLA SCENA**

L'azione della commedia si svolge nella casa di Mario e Carla Rossi a piazza Risorgimento e nella casa di Mario e Barbara Rossi a piazza Imerio. In primo piano, la scena, che rappresenta il soggiorno di un moderno appartamento, “serve” per entrambe le case. Spesso, benché l'azione si svolga contemporaneamente in ognuno dei due appartamenti, gli abitanti di ognuno sono, ovviamente, inconsapevoli degli altri.

C'è una porta sul fondo a sinistra-centro sul muro posteriore che conduce nel soggiorno di Carla e una porta sul fondo a destra-centro nel muro posteriore che dà nel soggiorno di Barbara. L'arredamento della prima zona rappresenta la casa di Carla e quello della seconda, completamente diverso, rappresenta la casa di Barbara. C'è una finestra nel muro di sinistra, fondo sinistra che ha le tende di Carla e una finestra sulla parete del muro fondo-destra che ha le tende di Barbara (o tende veneziane). Il resto del soggiorno (circa 2/3 dell'area totale) “serve” per entrambe le case. C'è una porta, avanti a sinistra che porta in cucina – fuori scena si intravede una cucina moderna; e una porta avanti a destra conduce in camera da letto – fuori scena si intravede un tavolino da trucco.

Avanti al centro c'è un lungo divano (con braccioli) e ai due lati di esso un tavolino; su ognuno di questi, un telefono. Dietro il divano, un tavolo alto quasi quanto il divano. Due poltrone, una avanti a centro-sinistra e una avanti a centro-destra. Sempre nella zona “comune” ci sono due cestini, un porta-riviste, un carrello-bar e nell'area “comune” ci sono solo due oggetti non “doppiati”; due telefoni uno sul tavolino a sinistra del divano (di Carla) e uno sul tavolino a destra (di Barbara).

Nell'area “comune” vi sono quadri e altri ornamenti sulle pareti ma in nessun punto di qualsiasi area della scena vi sono foto di famiglia.

Nella produzione inglese l'area di Carla sul fondo-sinistra incluso il tappeto era “bleu”; la zona di Barbara sul fondo-destra era “giallo” e la zona comune era “verde” (eccetto il telefono di Carla bleu, e quello di Barbara, giallo). Il divano, le poltrone, i cuscini della zona “comune” erano di diverse gradazioni di verde. Sempre nella produzione inglese, le zone sul fondo, di Carla e di Barbara, erano su un piano leggermente più alto (circa una pedana di 9 pollici) e c'era un gradino verso la zona “comune”.

I due campanelli della porta dovrebbero avere un suono diverso, anche i due telefoni. La commedia è in due atti. L'azione è continua e si svolge in una assoluta mattina estiva.

## ATTO PRIMO

All'alzarsi del sipario, una musica.

Il sipario si alza su una scena vuota. Le tende di entrambe le finestre sono tirate ma la luce di un sole mattutino filtra nella semi oscurità. La musica dura per tutta la sequenza successiva. Dopo un momento entra Carla dalla cucina avanti a sinistra. E' in camicia da notte e porta una tazza di the. Guarda l'orologio, poi posa la tazza sul tavolo dietro il divano e risale verso la finestra sul fondo a sinistra. Apre le tende e il sole irrompe illuminando la zona sul fondo-sinistra e parte della zona "comune". Carla guarda fuori dalla sua finestra (suo marito tarda a tornare). Allora esita un momento a correre avanti verso il suo telefono sul tavolo a sinistra del divano. Incomincia a formare un numero ma poi esita e rimette giù il ricevitore. Mentre Carla guarda di nuovo il proprio orologio, Barbara entra dalla stanza da letto avanti a destra. Barbara indossa una veste da camera lunga, svolazzante e porta un vassoio da colazione.

Carla corre di nuovo alla finestra e guarda fuori, mentre Barbara chiude la porta della camera da letto e risale verso il retro del divano. Mentre Barbara posa il vassoio sul tavolo dietro il divano, Carla è ritornata dalla finestra e ha preso la tazza di the. Barbara e Carla in piedi una accanto all'altra, guardano contemporaneamente i loro orologi.

E' chiaro che ognuno delle due è inconsapevole dell'altra, come è giusto che sia, poiché Carla è a piazza Risorgimento e Barbara è a piazza Imerio.

Barbara corre verso la sua finestra in fondo a destra mentre Carla va al suo telefono sul tavolo a sinistra del divano. Carla incomincia a formare di nuovo il numero ma cambia ancora idea e va di fronte al divano verso la camera da letto avanti a destra. Mentre Carla fa questo, Barbara ha aperto le sue tende (o veneziane) e il sole ha invaso l'area di fondo-destra e il resto della zona "comune"-tutta la scena è adesso illuminata da una calda intensa luce.

Barbara ha aperto la sua finestra, ha guardato fuori, l'ha chiusa ed è venuta avanti verso il suo telefono sul tavolino a destra del divano. Sia Carla che Barbara esitano di nuovo, all'unisono (ma sempre ignorandosi) guardano i loro orologi. Carla va in camera da letto portandosi sempre dietro la sua tazza di the, mentre Barbara fa per formare il numero (suo marito è in ritardo). Barbara decide di rinunciare a chiamare la polizia, depono la cornetta, prende il vassoio dal tavolino sopra il divano ed esce in cucina mentre Carla rientra dalla camera da letto. Adesso indossa una camicia da notte. Carla chiude la porta della camera e risale verso la sua finestra in fondo a sinistra mentre Barbara rientra dalla cucina portando un flacone di deodorante spray, Barbara posa il flacone sul tavolo dietro il divano, va alla sua finestra e guarda fuori. Carla e Barbara si allontanano entrambe dalla loro finestra interrogandosi sul da farsi. All'unisono vanno alle loro porte di ingresso (Carla sul fondo a sinistra-centro e Barbara sul fondo a destra-centro e si affacciano. Entrambe chiudono le loro porte e rimangono così un istante chiedendosi cosa fare. Poi decidono – all'unisono – di precipitarsi ai loro telefoni (Carla a sinistra del divano, Barbara a destra). Dopo aver formato il numero si siedono ognuna ad una estremità del divano, Carla a sinistra e Barbara a destra, aspettando che il centralino risponda. Mentre siedono, la musica dissolve.

N.B.: Tutta la scena di cui sopra è recitata con un certo ritmo, in quanto entrambe le donne sono in uno stato di tensione nervosa.

CARLA  
(AL TELEFONO)

Commissariato Prati? Potrei parlare con il Commissario per favore?

CARLA  
(AL TELEFONO)  
Grazie.

CARLA  
(AL TELEFONO)  
Pronto, parlo con il Commissario?  
Scusi se la disturbo, dottore, ma Sono molto preoccupata per mio marito.

BARBARA  
(AL TELEFONO)

Commissariato Aurelio?  
Le dispiace passarmi il Commissario?

BARBARA  
(AL TELEFONO)  
Grazie.

BARBARA  
(AL TELEFONO)  
Sì? Signor Commissario? E' per mio marito... Sono preoccupata.

CARLA E BARBARA (INSIEME)  
(AL TELEFONO)  
Si chiama Mario Rossi.

CARLA  
(AL TELEFONO)  
Sono la signora Carla Rossi.

CARLA  
(AL TELEFONO)  
Piazza Risorgimento

CARLA  
(AL TELEFONO)  
Venticinque

CARLA  
(AL TELEFONO)  
Mario Rossi, esatto. Fa il tassista.

CARLA  
(AL TELEFONO)  
Stamattina mi sono svegliata  
E non era tornato a casa.  
Doveva rientrare verso mezzanotte.

BARBARA  
(AL TELEFONO)  
Barbara Rossi.

BARBARA  
(AL TELEFONO)  
Piazza Imerio

BARBARA  
(AL TELEFONO)  
Cento

BARBARA  
(AL TELEFONO)  
Fa il tassista.

BARBARA  
(AL TELEFONO)  
Sarebbe dovuto rientrare  
stamattina alle sette e mezza.

CARLA  
(AL TELEFONO)  
Dal turno di notte.

BARBARA  
(AL TELEFONO)  
Dal primo di giorno.  
E' uscito alle otto e mezza, ed è  
sempre così puntuale.

CARLA  
(AL TELEFONO)  
Non mi preoccuperei  
se non fosse sempre  
tanto preciso con gli orari.

BARBARA  
(AL TELEFONO)  
Ha degli orari così precisi,  
capisce...

CARLA  
(AL TELEFONO)  
Ma fa sempre molte ore di straordinario.  
Sono preoccupata.

CARLA E BARBARA (INSIEME)  
(AL TELEFONO)  
Potrebbe essersi addormentato al volante.

BARBARA  
(AL TELEFONO)  
Ospedali?

CARLA  
(AL TELEFONO)  
No, non l' ho fatto.

BARBARA  
(AL TELEFONO)  
Controlla lei?

CARLA  
(AL TELEFONO)  
La ringrazio... Beh...  
Piuttosto comune, direi...

BARBARA  
(AL TELEFONO)  
Un tipo un po' qualunque.

CARLA E BARBARA (INSIEME)  
(AL TELEFONO)  
Statura media, peso normale, occhi castani,capelli castani.

CARLA  
(AL TELEFONO)  
Segni particolari?

BARBARA  
(AL TELEFONO)  
Nessuno.

CARLA E BARBARA (INSIEME)  
(AL TELEFONO)  
Uno come tanti altri... Grazie

BARBARA E CARLA DEPONGONO OGNUNA IL PROPRIO TELEFONO E RIFLETTONO UN Istante. SI SENTE IL CAMPANELLO DELLA PORTA DI CARLA . CARLA SUSSULTA E CORRE ALL'INGRESSO. DURANTE IL DIALOGO CHE SEGUE, BARBARA RISALE VERSO LA SUA FINESTRA E SI AFFACCIA . POI PRENDE IL SUO SPRAY DAL TAVOLO DIETRO IL DIVANO ED ESCE AVANTI A SINISTRA IN CUCINA . FUORI SCENA SI SENTONO LE VOCI DEL BRIGADIERE PERCUOCO E DI CARLA .

CARLA (FUORI SCENA) Oh, mio Dio!

MARIO (FONDO SCENA) Ciao.

CARLA (FUORI SCENA) Lo sentivo che aveva avuto un incidente.

PERCUOCO (FUORI SCENA) Stia calma signora, niente di grave...

PERCUOCO, IN BORGHESE, E CARLA ENTRANO SOSTENENDO MARIO TUTTO INZACCHERATO, CHIARAMENTE NON DEL TUTTO "IN SENTIMENT" . HA LA TESTA FASCIATA, E BENCHE ' SIA ALQUANTO MALANDATO, CERCA DI NON DARLO A VEDERE . DURANTE IL DIALOGO CHE SEGUE SISTEMANO MARIO SUL DIVANO . CARLA SI AGITA ATTORNO A LUI, E' SOLLEVATA E GUARDA LA SUA TESTA FASCIATA CON APPRENSIONE .

CARLA Povero amoruccio!

MARIO Sto bene...

PERCUOCO Mettiamolo sul divano.

MARIO Sto proprio bene.

CARLA Come sei conciato, tesoro mio.

PERCUOCO (A CARLA) Sono il brigadiere Percuoco del Commissariato Prati.

CARLA (MERAVIGLIATA, INDICANDO IL TELEFONO)  
Vi ho telefonato appena un minuto fa ...

PERCUOCO Sì? Non lo sapevo, signora. In queste ultime tre ore sono stato con suo marito All'ospedale di Santo Spirito.

CARLA Mario mio, sapessi che colpo stamattina quando mi sono svegliata e non ti ho Trovato! (A PERCUOCO) Non era mai successo, sa? ... Ma che cosa è successo?

PERCUOCO Ecco ci risulta che suo marito è venuto alle mani con due teppisti... (A MARIO) Vero?

MARIO (ANNUICE VIVACEMENTE) Teppisti, sì.

CARLA Oh Signore! Tesoro vado a farti un caffè... ti farà bene.

MARIO (ANNUISCE) Caffè, sì.

CARLA Male non gli può fare... vero brigadiere?

PERCUOCO No, no: è solo un po' intronato.

CARLA Amore mio!

BARBARA (GUARDANDO L'OROLOGIO) Amore mio!

BARBARA DOPO LA BATTUTA, PUR STANDO VICINO A PERCUOCO (CHE OVVIAMENTE NON REAGISCE) CORRE IN CAMERA DA LETTO A CHIUDE LA PORTA .

CARLA Caffè anche lei, brigadiere?

PERCUOCO No, grazie. Ah, all'ospedale hanno detto che suo marito deve prendere Queste compresse.(PERCUOCO PRENDE UN FLACONE DI COMPRESSE DALLA TASCA E LE PORGE A CARLA ALLUNGANDO LA MANO DAVANTI A MARIO. MARIO CERCA DI METTERE A FUOCO LE COMPRESSE, CONTINUA A SORRIDERE SENZA ESPRESSIONE) Per il mal di testa, credo. Una compressa due volte al giorno.

CARLA (A MARIO) Povero tesoro!

MARIO (ANNUISCE) Sì.

CARLA Hai già fatto colazione?

MARIO (SCUOTE LA TESTA) No.

CARLA Vuoi un ovetto?

MARIO (SCUOTE LA TESTA) No, grazie.

CARLA (A PERCUOCO) Allora vado a fargli il caffè. E' stato molto carino a Riportarmelo a casa.

PERCUOCO (SOGGHIGNA) Francamente, non era in condizioni di guidare. Sa che Si prova un certo gusto al volante di un taxi? Una sensazione di potere: fari abbaglianti e clacson continuo fregandosene della gente che attraversa la strada.

CARLA Le sono molto grata.

PERCUOCO Il minimo che potessimo fare. Suo marito è quasi un eroe. Vero signor Rossi?

MARIO (ANNUISCE VIVACEMENTE) Quasi, sì...

CARLA Strano, non ha mai avuto un carattere eroico.

PERCUOCO E' stato un impulso. Vero signor Rossi?

MARIO (SORRIDE SENZA ESPRESSIONE) Sì, un impulso...

CARLA Una pazzia!

CARLA ESCE IN CUCINA. PERCUOCO TIRA FUORI IL SUO TACCUINO.

PERCUOCO Non mi tratterò a lungo, ma vorrei chiarire alcuni punti.

MARIO Senz'altro.  
(DURANTE IL DISCORSO CHE SEGUE, MARIO SI GUARDA ATTORNO, CERCANDO DI METTERE A FUOCO L'INSIEME)

PERCUOCO Dunque (CONTROLLANDO IL TACCUINO) ieri sera – intorno alle 23:00 – (SORRIDE A MARIO) cioè le undici di sera – lei stava guidando il suo taxi. E' suo il taxi? Lei è il proprietario vero? Tassista - proprietario?

MARIO Scusi, che ora è?

PERCUOCO (SORPRESO) Un quarto alle nove.

MARIO (CERCANDO DI AFFERRARE) Un quarto alle nove...

PERCUOCO Dunque, lei è rimasto coinvolto in quello scippo, alle 11 di ieri sera...

MARIO Scippo, sì.

PERCUOCO (CONTROLLA GLI APPUNTI) Guidava verso casa, cioè verso Piazza Risorgimento, a vettura vuota.

MARIO (PREOCCUPATO MA ANCORA STORDITO) Un quarto alla nove, di Mattina?

PERCUOCO Esatto.(CONTROLLA GLI APPUNTI) Nel passare davanti alla metropolitana Di piazza Barberini, lei ha visto un'anziana signora lottare con due giovani.

MARIO E' mercoledì mattina?

PERCUOCO Sì.

MARIO Ma che è successo martedì notte?

PERCUOCO Beh, metà l' ha passato al commissariato Prati e l'altra metà all'ospedale Di S. Spirito.

MARIO (PENSANDO) L'orario?

PERCUOCO Prego?

MARIO (CERCANDO DI RIPRENDERSI) Ho paura di esser fuori orario.

PERCUOCO Lo credo.

MARIO (GUARDANOSI ATTORNO) Questa è casa mia ... è Piazza Risorgimento?

PERCUOCO (DIVERTITO) Esatto.

MARIO (GUARDA VERSO LA CUCINA) E quella era mia moglie Carla!

PERCUOCO Sì, e le sta preparando il caffè.(CONTROLLA GLI APPUNTI) Dunque; metropolitana Barberini...due individui stanno scippando un'anziana Della sua borsetta.

MARIO (LEGGE SULL'AGENDA) Barbara. 7, 30 del mattino.

PERCUOCO No: Teresa Scognamiglio, 11 di sera.

CARLA ENTRA DALLA CUCINA CON UNA TAZZA DI CAFFÈ. MARIO METTE VIA L'AGENDA. CARLA HA LASCIATO IL FLACONE DELLE COMPRESSE IN CUCINA.

PERCUOCO Dunque, la Scognamiglio sta lottando con i due giovanastri. Lei ferma il Taxi e corre in suo aiuto.

CARLA Oddio, Mario! Avrebbero potuto ammazzarti!

MARIO Un momento; sto cercando di capire una cosa. (CARLA POSA LA TAZZA DI MARIO SUL TAVOLO E GLI TOGLIE LA GIACCA)

CARLA Adesso tu ti metti a letto, ecco cosa fai.  
(A PERCUOCO) Non è in condizioni di rispondere a della domande.  
Perché non ha chiarito tutto stanotte?  
(DURANTE LA BATTUTA CARLA POSA LA GIACCA DI MARIO SULLO SCHIENALE DEL DIVANO E GLI PORGE IL CAFFÈ')

PERCUOCO Perché non era molto ben disposto, stanotte.  
Tanto per cominciare non ci voleva dire chi era. E nemmeno dove abitava.  
E poi sia lui che quella vecchia isterica svenivano ogni cinque minuti.

CARLA (A MARIO) Povero pulcino mio!

PERCUOCO E' stata una sfacchinata di niente!  
(A MARIO) Solo un paio di domande, e me ne vado.

MARIO Senz'altro.il mio taxi è fuori, vero?

PERCUOCO Sissignore.

MARIO Bene.

PERCUOCO            Dunque lei è intervenuto nella rissa...

MARIO                Sì.

CARLA                Che incosciente!

PERCUOCO            Signora!

CARLA                E così sei stato aggredito anche tu da quei bruti?

MARIO                No! E' stata la vecchia con la borsetta.

CARLA                La vecchia? Brutta cretina!

PERCUOCO            Signora!

MARIO                Lei ha pensato che io fossi d'accordo con i due teppisti, capite?

PERCUOCO            Lo sappiamo, signor Rossi. Dunque, i due sono fuggiti.

MARIO                Sì. Verso via Veneto.

PERCUOCO            Bene. Potrebbe farmene una descrizione?

MARIO                (SI CONCENTRA) E' una strada molto elegante, con tanti alberi, negozi...

PERCUOCO            Dei due giovani!

MARIO                Ah. E' stato tutto così rapido.  
Quella vecchia che menava, menava, io che cercavo di spiegare:  
"non sono un malvivente, sono un tassista che passava per caso..."

CARLA                E che non si fa mai gli affari suoi!!  
(SCAMPANELLATA ALLA PORTA DI CARLA)  
Mi scusi, brigadiere..  
(CARLA ESCE IN INGRESSO, SUL FONDO SINISTRA-CENTRO)

MARIO                (GUARDA L'OROLOGIO) Ha finito? Perché io dovrei proprio andare.

PERCUOCO            Solo un piccolo particolare. Vede, al Commissariato tra uno svenimento  
E l'altro, lei ha dato l'indirizzo che ho qui.  
(CONTROLLA GLI APPUNTI)  
Piazza Risorgimento, 25 . Questo.

MARIO                Esatto.  
(PERCUOCO SI SIEDE A FIANCO DI MARIO SUL DIVANO)

PERCUOCO            Ma – vede - anche all'ospedale lei ha dato il suo indirizzo – che  
Sarebbe invece(CONTROLLA GLI APPUNTI) Piazza Imerio, 100 .

MARIO                (RIFLETTE A LUNGO) Come mai?

PERCUOCO            Come mai? Lei non ha mica una seconda casa, vero?

MARIO                No. (RIDACCHIA)

PERCUOCO            Voglio dire, non è che Piazza Imerio si trova sulla Costa Smeralda, vero?

MARIO                (RIDACCHIANDO) No.

PERCUOCO            (GENTILE) E lei mi sa spiegare questa confusione?

MARIO                (SFORZANDOSI DI RIDACCHIARE) No...

PERCUOCO            Allora, secondo lei al Santo Spirito hanno capito male!

MARIO                Eh già... L'ora... La fretta... Disservizio, scarafaggi, assenteismo,  
conosciamo tutti l'attuale situazione ospedaliera!  
Il medico di guardia, poi, bravo ragazzo, non dico ci no, ma poveretto  
Morto di sonno!... Anch'io certo, non parlavo tanto chiaro...sa,dopo  
Quella borsettata in testa!  
Così quando ho detto (CON VOCE IMPASTATA) "Piazza Risorgimento"  
Lui avrà capito (CON VOCE IMPASTATA) " Imerio cento"  
(CON VOCE NORMALE) "ento, ento". Capisce? Forse la rima...

PERCUOCO (PERPLESSO) Già... forse la rima...(SI ALZA)  
(CARLA RIENTRA DAL FONDO SINISTRA-CENTRO, CON  
WALTER CHE INDOSSA UNA VESTAGLIA SUI PANTALONI E  
PANTOFOLE)

CARLA (COME ANNUNCIANDO UN OSPITE NON GRADITO)  
E' Walter.

WALTER (A MARIO) Eilà, come va, il nostro Mazinga? Stai bene?

MARIO (FREDDAMENTE) Benissimo.

WALTER (OSSERVANDOLO) E allora perché hai la testa da mummia?  
( A PERCUOCO TENDENDO LA MANO)  
Piacere: Walter Fattore . abito al piano di sopra. Lei è il pizzardone, vero?

PERCUOCO (FREDDAMENTE, SENZA DARE LA MANO, ACCENNANDO AL  
SALUTO MILITARE) Brigadiere Percuoco del Commissariato Prati.

WALTER (SORRIDE A PERCUOCO)  
Complimenti (A MARIO)  
Il portiere mi ha raccontato tutto.dice che hai fatto a cazzotti con una  
Banda di criminali armati di catene.

MARIO Sono stato colpito da una borsetta che...

WALTER Ah, erano checche?

PERCUOCO (A WALTER) Lei è un amico di famiglia?

WALTER Amico? Fratello vorrà dire...  
(GUARDA AFFETTUOSAMENTE MARIO)  
Lui...il giustiziere della notte, mi ha prestato una bella sommetta  
Più di due anni fa...vero?

CARLA Quattro!

WALTER (A PERCUOCO) In ogni caso, sappia , caro brigadiere:  
non c'è niente che io non farei per Mario e non c'è niente che Mario  
non farebbe per me: e così sono anni che non facciamo niente l'uno  
per l'altro!

(WALTER RIDE DELLA PROPRIA BATTUTA. PERCUOCO NON E' PER NIENTE DIVERTITO).

WALTER Ma, il portiere fosse un po' megalomane?

CARLA Mario è stato molto coraggioso! Si è preso una botta in testa cercando  
Di salvare una vecchia da due scippatori.

WALTER Ma va !...Chissà che bozzo!

MARIO (TOCCANDOSI LA TESTA) Non c'è più niente adesso.

WALTER (RIDENDO) Perché? Prima c'era qualche cosa lì dentro?  
(A PERCUOCO) Mai stato un genio, però mi creda:  
buono come il pane.

PERCUOCO Non deve andare a lavorare, lei?

WALTER (SCUOTENDO LA TESTA) Per il momento rappresento la nazione,  
in qualità di unità statistica.

PERCUOCO Cioè?

WALTER Disoccupato.

PERCUOCO (PER PURA CONVENIENZA) Mi dispiace.



WALTER Non è il caso. Sto pensando di specializzarmi nel ramo.

PERCUOCO (A MARIO) Beh, signor Rossi, io non ho altre domande...  
Dia retta a sua moglie e riposi un po'...

WALTER (ALLEGRO) Sì! Che ne diresti di quattro salti in discoteca?

PERCUOCO (A CARLA, IGNORANDO WALTER)  
Se ci fossero più cittadini come suo marito, signora, avremmo certamente  
Un indice di criminalità più basso. Deve essere orgogliosa...sa?  
Vedr  che verranno ad intervistarlo...

CARLA (RAGGIANTE, AGGIUSTANDOSI I CAPELLI) Giornalisti? Oh!

MARIO (PREOCCUPATO) Che giornalisti?

WALTER E fotografi, anche, perch  no?

MARIO (AGITATO) Perch  no!

PERCUOCO (A MARIO) Le lascio il mio numero diretto al Commissariato,  
nel caso le venisse qualcosa in pi  su quei teppisti...  
(ESTRAE LA PENNA E SCRIVE)  
(MENTRE SCRIVE) Pu  chiamarmi quando vuole, o lasci detto  
a qualche mio collega. (DA IL FOGLIETTO A CARLA)

CARLA Grazie.

PERCUOCO Signor Rossi. Signora...  
(CARLA POSA IL FOGLIETTO SUL TAVOLO A SINISTRA  
DEL DIVANO)

CARLA L'accompagno.

PERCUOCO (A WALTER FREDDAMENTE) Buongiorno, signore.

WALTER (CORDIALE) E non si preoccupi.  
Io non credo a tutto quello che leggo su di voi sui giornali.

PERCUOCO Fattore, ha detto?

WALTER Mi chiami pure Walter.

PERCUOCO So io come chiamarla (DA UN'OCCHIATA GLACIALE A WALTER  
ED ESCE CON CARLA)

IN INGRESSO IN FONDO A SINISTRA-CENTRO.

WALTER (FREGANDOSI LE MANI) Ancora non ho fatto colazione.  
Grazie. (BEVE IL CAFFE')

IL TELEFONO DI CARLA SQUILLA. WALTER SOLLEVA IL RICEVITORE.

WALTER (AL TELEFONO) No, non sono io... no, al momento non pu ...  
Chi?...

MARIO Chi  ?

WALTER (FA CENNO A MARIO DI TACERE) Ho capito. Va bene.  
Piazza Risorgimento, venticinque, terzo piano, interno 9.  
Arrivederci. (RIMETTE GIU') Era l'ANSA.

MARIO Chi?

WALTER L'A.N.S.A.! L'agenzia che d  le notizie a tutti i giornali.

MARIO E tu hai dato il mio indirizzo?

WALTER Me l' hanno chiesto!

MARIO Non verranno mica qui?

WALTER E se fosse? Già vedo la tua foto in prima pagina:  
"Eroico tassinaro sgomina pericolosa banda"...o anche  
"Il castigatore della notte"... "Il pericolo giallo".

MARIO (URLANDO COME UN PAZZO) Piantala!  
(CARLA E' RIENTRATA E GUARDA MARIO SPAVENTATA)

CARLA All'ospedale gli hanno dato delle compresse calmanti.  
Vado di là a prenderle...(VA IN CUCINA).

MARIO (URLANDOLE DIETRO) Non voglio vedere nessuno!

WALTER Ma perché ti incavoli tanto?

MARIO Walter...tu non capisci...io non devo finire sui giornali...  
Non posso... se viene quello dell'ANSA, mandalo via...  
Pensaci tu... di che tu sei me,di qualunque cosa: tranne la verità!

WALTER Ma perché?

MARIO Sarebbe la rovina per me e per Barbara.

WALTER (CON CALORE) Anzi! Sarebbe una soddisfazione per te e...  
(SI BLOCCA) Chi è "Barbara"?  
(ESITANTE) Una donna...(REALIZZA DI COLPO.  
FA LA FACCIA FURBA) Ah ah! Hai capito che marpione!  
Barbara, eh?  
(MARIO GLI FA CENNO DI ABBASSARE LA VOCE)  
(WALTER CONTINUANDO SOTTOVOCE)  
Barbara è la tua porchina segreta.

MARIO (SECCATO) Come ti permetti? Barbara è una signora!

WALTER Non la volevo mica offendere...allora è una cosa seria?  
(MARIO COSTRINGE WALTER A SEDERSI ACCANTO A LUI  
SUL DIVANO)

MARIO Se Barbara viene a saper di Carla... è la fine.

WALTER Se Bar...cioè volevi dire il rovescio: se Carla viene a sapere di...

MARIO Diritto o rovescio, è uguale...vedi: io vivo con Barbara a Piazza Imerio.

WALTER Una garçonniere?

MARIO No, una vera casa.

WALTER Hai due case! Una qui con tua moglie e una con la tua ragazza...

MARIO No, tutte e due con mia moglie...

WALTER Carla?

MARIO Barbara. Barbara ed io siamo sposati.

WALTER Tu sei sposato con Carla!

MARIO Anche.

WALTER Insomma avresti due mogli...tu?

MARIO Sì.

WALTER E due case? Tu?!

MARIO                    Si.

WALTER                  Tu?

MARIO                    Io, io, sì!

WALTER                  (SCUOTE LA TESTA INCREDULO)  
Più ci penso e più sono sbalordito...

MARIO                    Anch'io sono sbalordito, quando ci penso...

WALTER                  Ti consideravo un uomo tranquillo, normale.

MARIO                    (ABBASSA GLI OCCHI E SI STRINGE NELLE SPALLE COME  
PER SCUSARSI)

WALTER                  Perdonami, Mario. Ti ho sempre sottovalutato!

MARIO                    (LO GUARDA SORPRESO)

WALTER                  (CON CRESCENTE AMMIRAZIONE) Piazza Irnerio, Piazza  
Risorgimento... così tu galoppi giorno e notte sotto le mura Vaticane,  
come uno stallone ingrifato...

MARIO                    (CON MODESTIA) Mi barcameno

WALTER                  Ma come ce la fai?

MARIO                    Non c'è molta distanza...quattro minuti e mezzo di taxi.

WALTER                  Non mi riferivo ai chilometri...E' che io trovo a malapena la forza  
Di firmare all'ufficio di collocamento... e di farmene una sì e no,  
al sabato sera...

MARIO                    Questione di allenamento... se facessi un altro mestiere non potrei,  
ma il tassista, capisci...turno di mattina...turno di pomeriggio...  
turno di sera...turno di notte...

WALTER                  Meno male che non piloti un jet! Senti...Ma ti costerà una tombola!

MARIO                    No! Carla e Barbara lavorano tutte e due... e io non ho bisogno di molti  
Soldi per lo sciupo...

WALTER                  Lo credo... ti ci mancherebbe pure qualche extra!

MARIO                    Non avrei tempo. O guido il taxi per correre a letto con Barbara,  
o lo guido per correre a letto con Carla.

WALTER                  E che fai nel giorno libero?

MARIO                    Dormo tanto!

WALTER                  E le hai proprio sposate? Regolarmente?

MARIO                    Beh, sì... Carla è stata la prima: tre anni fa in chiesa.  
Poi ho conosciuto Barbara, quattro mesi dopo.

WALTER                  Quattro?

MARIO                    Sss. E' salita sul taxi, alla stazione.  
Era stata a trovare i suoi, veniva da Marsiglia. E' francese.

WALTER                  Pure francese!

MARIO                    Strada facendo abbiamo fatto due chiacchiere...poi l' ho aiutata  
A portare le valigie a casa e lei mi ha offerto un caffè. Così abbiamo  
Continuato a chiacchierare... e quindi mi ha invitato a tornare a trovarla  
Ed io... beh...ho accettato.  
Il giorno dopo, ci siamo rivisti ed abbiamo ricominciato a chiacchierare  
Del più e del meno...

WALTER E' stato mentre chiacchieravi del "meno" che ti sei dimenticato Di nominare Carla?

MARIO Beh, ci sono cose che o le dici subito o non le dici più. Non sapevo che fare e allora...

WALTER Hai chiesto a Barbara di sposarti.

MARIO No. Lei l' ha chiesto a me.

WALTER Capisco... questo cambia tutto.

MARIO Non ho avuto il coraggio di dirle di no...Hai mai provato a Piantare una francese?

WALTER Mai avuta l'occasione.

MARIO Così ci siamo sposati in Campidoglio.

WALTER E sei andato a vivere con lei pur continuando a vivere con Carla...

MARIO Certo la cosa richiede un sacco di precisione, un sacco di puntualità...

WALTER E un sacco di ormoni.

MARIO Senti, io devo correre da Barbara. Sarà preoccupata, non è abituata Ai ritardi...(TIRA FUORI L'AGENDA) Dovevo rientrare alle sette E mezza!

WALTER Da Barbara... a Piazza Imerio?

MARIO Sì.

WALTER (GUARDA L'AGENDA) Cosa sono quelle strane parole? Una specie di codice?

MARIO Esatto: sa-co-ca... sabato con Carla...

WALTER E se-ta-bà-ma-pre-cà...

MARIO Sera tardi Barbara, mattina presto Carla...

WALTER E ga-da-ve?

MARIO Ah niente: gatto dal veterinario.

CARLA RIENTRA CON LA COMPRESSE E UN BICCHIERE D'ACQUA. MARIO NASCONDE L'AGENDA.

CARLA (PORGENDO IL TUTTO AL MARITO) Ecco amore:una o due?

WALTER Meglio tutte.  
(MARIO PRENDE UNA COMPRESSA E METTE IL FLACONE IN TASCA)

CARLA E ora, a letto!

MARIO No, Carla non posso!

CARLA Devi! Hai avuto uno choc, vero Walter?

WALTER E non è il solo!

MARIO Non voglio perdere una giornata di lavoro.

CARLA Ma non sei in condizioni di guidare.

MARIO Farò solamente mezza giornata...sto bene.

CARLA (A WALTER) Sai, Mario di energia ne ha per due.

WALTER (QUASI STROZZANDOSI) Già...sì...

MARIO ( LO GUARDA)

CARLA ( A MARIO) Prima però, ti preparo qualche panino.

MARIO Ma non farai tardi anche tu, al lavoro?

CARLA Ho telefonato in ufficio : non ci vado.

MARIO Come mai?

CARLA Oggi non mi sento... Forse la pigrizia di Walter è contagiosa...eh,Walter?  
Tu manco ci pensi a cercarti davvero un lavoro...

WALTER Veramente, da oggi sto pensando di mettermi a fare il tassista.

CARLA Perché no? Prendi Mario: all'inizio si lamentava:  
"Se devo guidare un taxi a che serve il diploma di ragioniere?".

WALTER Serve, serve... tutto serve!

  

CARLA Adesso ne è entusiasta e non potrebbe fare un mestiere diverso.

WALTER Sono sicuro di no .  
(CARLA VA IN CUCINA. MARIO AFFERRA IL TELEFONO)

MARIO (MENTRE FORMA UN NUMERO – A WALTER) Smettila di fare lo spiritoso...  
Carla non è mica scema.

WALTER Carla è normale. Sei tu che sei super! E lo dico con sincero rispetto.

MARIO Cerca di distrarla mentre parlo con Barbara.

WALTER Ah... Barbara!

MARIO Devo farle sapere che sto bene, prima che esca per andare al lavoro.

SQUILLA IL TELEFONO DI BARBARA.

MARIO Che aspetti! Vai da Carla e fai in modo che non venga qui...

WALTER (AVVIANDOSI, ECCITATO E DIVERTITO) Questa sì che è vita!  
(WALTER SPARISCE IN CUCINA MENTRE BARBARA RISPONDE AL TELEFONO)

BARBARA (AL TELEFONO) Pronto?

MARIO (AL TELEFONO) Ciao, che rie.

BARBARA (AL TELEFONO) Amore mio, dove sei? Sei in ritardo di un'ora e mezza!

MARIO (AL TELEFONO) Il taxi: due gomme forate.

BARBARA (AL TELEFONO) Perché non hai chiamato prima?

MARIO (AL TELEFONO. PIANO) Non trovavo un telefono...  
Ho bucato tornando dall'aeroporto e sai, in aperta campagna.

BARBARA (AL TELEFONO) Da dove stai chiamando?

MARIO (AL TELEFONO) Da...da... una casa... una casa colonica,una specie di fattoria  
A due chilometri dall'autostrada...

BARBARA (AL TELEFONO) Sei senza voce?

MARIO (AL TELEFONO) No...è che non voglio svegliare la fattoressa.  
(WALTER RIENTRA DALLA CUCINA E RAGGIUNGE MARIO)

  

BARBARA (AL TELEFONO) Stai bene? Non avrai mica avuto un incidente, vero?

MARIO (AL TELEFONO) No, no sto benissimo...  
(WALTER LO TOCCA SULLA SPALLA)

MARIO (SUSSULTANDO) Ah!  
(BARBARA REAGISCE AL RUMORE IMPROVVISO NELL'ORECCHIO)

BARBARA (AL TELEFONO) Che è successo?

MARIO (AL TELEFONO) Scusa, è appena entrato il fattore della fattoria.  
(WALTER SI GUARDA ATTORNO)  
(A WALTER) Che cosa vuoi?

WALTER Ho un messaggio della tua numero uno.

MARIO Che cosa?

BARBARA (AL TELEFONO) Sei sempre lì, Mario?

MARIO (AL TELEFONO) Sì, il fattore mi sta chiedendo una cosa.  
(A WALTER) Che cosa vuoi?

WALTER Carla vuol sapere se preferisci formaggio e prosciutto o tonno e pomodoro  
O tutti e due.

MARIO Non mi importa.

WALTER Vuoi sapere prima che cosa ti darà per cena la numero due?

MARIO (GUARDA FURIOSO WALTER CHE SOGGHIGNA MALIZIOSAMENTE)  
Uno qualsiasi!  
(SI ACCINGE DI NUOVO A PARLARE AL TELEFONO)

WALTER Vino o birra?

MARIO Vino!

BARBARA (AL TELEFONO) Vino?

MARIO (AL TELEFONO) Scusami cara. Stavo parlando col padrone della fattoria.  
E' un po' – beh, sai com'è questa gente di campagna...

WALTER (CON ACCENTO PAESANO) Vino e pagnottelle in arrivo, Signò.  
(VA IN CUCINA)

  

MARIO (AL TELEFONO) Ah, mi sta appunto dicendo che il meccanico ha riparato le  
Gomme. Ora è meglio che vada, cara. Volevo avvertirti prima che andassi allo  
F.A.O.

BARBARA (AL TELEFONO) Oggi non ci vado.

MARIO (AL TELEFONO. SORPRESO) Ah, no?

BARBARA (AL TELEFONO) Eh no! E' il mio giorno di libertà!

MARIO (AL TELEFONO) Ah, sì? (CONTROLLA IN FRETTA SULL'AGENDA)

BARBARA (AL TELEFONO) E' programmato da anni. Noi due soli,(CON VOCE SEXI)  
A poltrire insieme.

MARIO (AL TELEFONO. CONTROLLA L'AGENDA) Oh, sì, martedì Co-co –bà.

BARBARA (AL TELEFONO) Co-co-bà?

MARIO (AL TELEFONO) Coccole con Barbara.

BARBARA (AL TELEFONO) Ah, non se l'è dimenticato, il mio farfallone ombroso.  
E allora sbrigati che ho voglia di fare co-co-bà.

MARIO (AL TELEFONO) Arrivo. Tra dieci minuti sarò lì.

BARBARA (AL TELEFONO, SORPRESA) Dieci minuti?

MARIO (AL TELEFONO, REALIZZANDO) Sì. Taglio per i campi e arrivo in un Batter d'occhio.

BARBARA (AL TELEFONO) Vai piano. Ti voglio tutto intero.

MARIO (AL TELEFONO) Sì.

BARBARA (AL TELEFONO) Non hai fretta di abbracciarmi? Dimmi che sei eccitato almeno un po'?

MARIO (AL TELEFONO PREOCCUPATO) Un po'.

(SCAMPANELLATA ALLA PORTA DI CARLA)

MARIO (AL TELEFONO) Oh, niente. Che c'entro io.  
(GRIDA VERSO LA CUCINA) Resta dove sei, vado io!  
(AL TELEFONO) Okay, che rie, arrivo subito. Tieni tutto in caldo. Ciao.

BARBARA (AL TELEFONO) Oh, Mario prima chiama il commissariato Aurelio.

MARIO (AL TELEFONO) Il commissariato?

BARBARA (AL TELEFONO) O vuoi che lo faccia io?

MARIO (AL TELEFONO) Perché uno di noi dovrebbe chiamare il commissario?

BARBARA (AL TELEFONO) Perché ho denunciato la tua scomparsa, stamattina.

MARIO (AL TELEFONO) Scomparsa?

(IL CAMPANELLO DELLA PORTA DI INGRESSO DI CARLA SUONA DI NUOVO)

MARIO (AL TELEFONO) Non fare niente, ti richiamo subito.  
(NELLA CONFUSIONE, LASCIA IL TELEFONO APERTO, INVECE DI RIMETTERLO SULLA PORCELLANA)  
(CHIAMA IN CUCINA) Vado io!  
( SI PRECIPITA IN INGRESSO. CARLA ENTRA ASCIUGANDOSI LE MANI CON UN PANNINO)

BARBARA (AL TELEFONO) Tesoro!

CARLA Che c'è, caro?  
(WALTER APPARE SULLA PORTA DI CUCINA)

WALTER (SCHERZOSO) Torna in cucina, donna!

CARLA Mi sembrava di aver sentito dire "tesoro"  
(CARLA VEDE IL TELEFONO FUORI POSTO)  
Oh! (CON DISAGIO DI WALTER SOLLEVA IL RICEVITORE)  
(AL TELEFONO) Pronto?

BARBARA (AL TELEFONO) Pronto?

CARLA (AL TELEFONO) Stava parlando?

BARBARA (AL TELEFONO) Sì, stavo parlando.

CARLA (AL TELEFONO) Con chi?

WALTER Con me! (WALTER LE PRENDE IL TELEFONO DALLE MANI)

BARBARA (AL TELEFONO) Mio marito.

WALTER (A CARLA) Certo è una seccatura non avere un telefono mio. Mario mi ha detto di approfittare del vostro. E' per un lavoro.

CARLA (IRONICA) Oh, bene. Ho sentito!

WALTER (AL TELEFONO) Pronto?

BARBARA (AL TELEFONO) Pronto?

WALTER (AL TELEFONO) (SBIRCIANDO CARLA CHE LO STA GUARDANDO)  
Sono Walter Fattore.

BARBARA (AL TELEFONO) Oh, lei è il fattore!

WALTER (AL TELEFONO, ALLEGRAEMENTE) Sì. Come ha fatto ad indovinare?  
(WALTER SORRIDE A CARLA)  
(AL TELEFONO) Voleva parlare con me?

BARBARA (AL TELEFONO) Veramente no .

WALTER (AL TELEFONO) Beh, dica pure. Sono pronto ad accettare qualsiasi offerta.

BARBARA (AL TELEFONO) Prego?

WALTER (A CARLA) Attenta che il caffè non vada fuori.

CARLA Oh, no .  
(CARLA UN PO' CONFUSA VA VERSO LA CUCINA)

BARBARA (AL TELEFONO) Signor fattore, pronto?  
(WALTER GUARDA CARLA E LE SORRIDE)

WALTER (AL TELEFONO) Sì – la cosa mi interessa – sì mi interessa – sì –  
Mi interessa assai!

BARBARA (AL TELEFONO) Che cosa le interessa?

WALTER La – casa!  
(CARLA E' ANDATA)

WALTER (AL TELEFONO) Mi scusi, madame. Il signor Rossi può richiamarla?

BARBARA (AL TELEFONO) Preferirei aspettare, se non le dispiace.  
Mio marito sta bene, vero?

WALTER (AL TELEFONO) Sì. Un po' stordito, ecco tutto.

BARBARA (AL TELEFONO) Stordito?

  

WALTER (AL TELEFONO) Sì ma la ferita è una cosa da niente...e poi l'aria di  
Campagna gli fa bene.

BARBARA (AL TELEFONO) Che cosa è successo? Mario non ha detto che era ferito.

WALTER (AL TELEFONO) Ah, non l' ha detto?

BARBARA (AL TELEFONO) Beh, è vero. Se non sono almeno due lui non buca nemmeno.  
Ma, come si è fatto male?

WALTER (AL TELEFONO) Ha battuto la testa.

BARBARA (AL TELEFONO) La testa?

WALTER (AL TELEFONO) Contro una trave bassa.

BARBARA (AL TELEFONO) No!

WALTER (AL TELEFONO) Sì. Purtroppo sono querce robuste , del sedicesimo secolo.  
(MARIO ARRIVA CORRENDO DALL'INGRESSO)

MARIO E' quel maledetto giornalista.

WALTER (GLI PORGE IL TELEFONO) Veditela un po' tu!  
(MARIO PRENDE IL TELEFONO E SPINGE WALTER VERSO  
L'INGRESSO)

BARBARA (AL TELEFONO) Pronto?



MARIO (A WALTER) E' dell'ANSA. Mandalo a quel paese, ti supplico!

BARBARA (AL TELEFONO) Pronto?  
(WALTER CORRE IN INGRESSO)

BARBARA (AL TELEFONO) Pronto?

MARIO (AL TELEFONO, PIANO) Ciao, cherie. Credevo che avessi messo giù.

BARBARA (AL TELEFONO) Sei ferito?

MARIO (AL TELEFONO) Ferito?

BARBARA (AL TELEFONO) La testa.

MARIO (AL TELEFONO) Ah, sì .

BARBARA (AL TELEFONO) Il fattore ha detto che hai battuto contro una trave.

MARIO (AL TELEFONO, A DENTI STRETTI) Il fattore avrebbe dovuto tagliarsi  
La linguaccia:

BARBARA (AL TELEFONO) Vuoi che venga a prenderti alla fattoria?

MARIO (AL TELEFONO) No, no sto bene. Che cosa dicevi della polizia?  
(CARLA ENTRA DALLA CUCINA CON LA CARAFFA DEL CAFFE')

CARLA Ecco qua!

BARBARA (AL TELEFONO) Ho parlato con il commissariato Aurelio.

MARIO (AL TELEFONO RAPIDAMENTE) Un momento: ripasso il fattore.

BARBARA (AL TELEFONO) Ma non voglio il fattore!

MARIO (AL TELEFONO) Bene, bene, il signor fattore arriva subito.  
(SORRIDE A CARLA)

BARBARA (AL TELEFONO) Ma, insomma!

CARLA E' la telefonata per Walter?

MARIO Ehm, sì.

CARLA Per un lavoro?

MARIO Ehm, sì.

CARLA Ma perché parlavi di un fattore?

MARIO Ehm – sì. E' una signora che possiede una fattoria.  
Ha saputo che Walter cerca lavoro come fattore.

CARLA (INCREDULA) Fattore lui?

MARIO Sì.

CARLA E perché?

MARIO Beh, lui si chiama fattore, no? E lei crede nel destino  
(NON SA COME CAVARSELA) del nome.

BARBARA (AL TELEFONO) Sei lì?

MARIO (AL TELEFONO) Per il momento non può venire. Secondo me la proposta lo  
Interessa molto... a meno che non si debba alzare all'alba-

BARBARA (AL TELEFONO) Ma che dice?  
(WALTER E UN GIORNALISTA CON MACCHINA FOTOGRAFICA ENTRANO DALL'INGRESSO. WALTER SI SFORZA DI TENERLO FUORI)

WALTER Questa è violazione di domicilio.

GIORNALISTA Sto facendo il mio lavoro. Voglio solo una foto.

BARBARA (AL TELEFONO) Mario!

MARIO (AL GIORNALISTA) Fuori!

BARBARA (AL TELEFONO) Fuori?

MARIO (AL TELEFONO) E' andato fuori un momento.

WALTER (AL GIORNALISTA) Non vuole pubblicità. Gliel' ho detto!

GIORNALISTA Mi dispiace: la notizia, avanti tutto... E poi, non è il caso di fare i Modesti...(A CARLA) Lei è la signora Rossi?

CARLA Sì.

BARBARA (AL TELEFONO) Mario!

MARIO (AL TELEFONO) Il fattore sta arrivando.

GIORNALISTA Si metta vicino a suo marito, per favore.

MARIO No!  
(IL GIORNALISTA SPINGE CARLA A FIANCO DI MARIO)

MARIO IMMEDIATAMENTE AFFONDA LA TESTA NEL DIVANO PER NASCONDERE LA FACCIA. AL TEMPO STESSO FA VOLARE IN ARIA IL TELEFONO, CHE WALTER AFFERRA IN VOLO. MARIO SBATTE SUL TAVOLO.

MARIO (GRIDA) Ohi, la mia testa!  
(SI SIEDE PER TERRA TENENDOSI LA TESTA. CARLA CORRE DA LUI E LO PRENDE TRA LE BRACCIA)

CARLA Caro!

BARBARA (AL TELEFONO) Ma che succede?

GIORNALISTA Ehi! (MARIO E CARLA ALZANO LO SGUARDO. FLASH) Perfetto!

MARIO Ehi!

GIORNALISTA Scappo, così esce sulla prima edizione di "Roma Sera".

MARIO Giuro che non uscirà!  
(SALTA SU E IL GIORNALISTA FUGGE VIA. MARIO SI PRECIPITA FUORI E LO INSEGUE)

CARLA Mario!

(CARLA CORRE DIETRO MARIO. DOPO UN MOMENTO WALTER PARLA AL TELEFONO)

WALTER (AL TELEFONO) Parla il fattore.

BARBARA (AL TELEFONO) Dov'è mio marito?

WALTER (AL TELEFONO) Al gabinetto.

BARBARA (AL TELEFONO . TONO DECISO) Gli è successo qualche guaio?

WALTER (AL TELEFONO) No, sono certo che ha fatto in tempo. Senta adesso devo Andare, devo mungere la vacca.

BARBARA (AL TELEFONO) Senta, la prego, voglio parlare con mio marito, subito!

WALTER (AL TELEFONO) Devo urlare. Il nostro gabinetto e dall'altra parte del Campo di grano.

BARBARA (AL TELEFONO, ARRABBIATA) Bene, gli dica di richiamarmi immediatamente.

WALTER (AL TELEFONO) Prendo qualcosa su cui scrivere.  
(PRENDE IL PEZZO DI CARTA SUL QUALE PRIMA CARLA AVEVA ANNOTATO IL NUMERO DI PERCUOCO)

BARBARA (AL TELEFONO) Lui lo sa il numero!

WALTER (AL TELEFONO) Certo ma ...per qualunque evenienza...

BARBARA (AL TELEFONO PERPLESSA) 06 67 43 105  
(WALTER ANNOTA IL NUMERO SUL LATO OPPOSTO DEL PEZZO DI CARTA SUL QUALE E' IL NUMERO DI PERCUOCO)

WALTER (AL TELEFONO) 06 67 43 105

BARBARA (AL TELEFONO) Forse là dove sta lei c'è il prefisso.

WALTER (AL TELEFONO) No, non c'è.

BARBARA (AL TELEFONO) Se è fuori Roma.

WALTER (AL TELEFONO) Sì. C'è.  
(LASCIA IL FOGLIO SUL TAVOLO, A SINISTRA DEL DIVANO)

BARBARA (AL TELEFONO) Mi faccia richiamare subito.

WALTER (AL TELEFONO) Beh, a quest'ora avrà finito e starà tornando indietro più Sollevato.

BARBARA (AL TELEFONO) Sa, voglio sapere cosa devo fare con la polizia.

WALTER (AL TELEFONO) Polizia?

BARBARA (AL TELEFONO) Forse è meglio che la chiami e dica che è tutto a posto.

WALTER (AL TELEFONO) No, non chiami nessuno.  
(SUONA IL CAMPANELLO ALLA PORTA DI BARBARA)

BARBARA (AL TELEFONO) Devo andare.

WALTER (AL TELEFONO. AGITATISSIMO) Dove?

BARBARA (AL TELEFONO) Ma dove mi pare!

(CARLA ARRIVA CORRENDO DALL'INGRESSO)

CARLA Walter!

WALTER (AL TELEFONO) Beh, più che giusto! Ora la lascio, la vacca mi chiama!  
(WALTER RIMETTE GIU' IL RICEVITORE.  
DURANTE LE SUCCESSIVE BATTUTE BARBARA ESITA E POI ESCE IN INGRESSO PER APRIRE LA PORTA)

CARLA L' ha preso a pugni.

WALTER Cosa? Ha colpito Mario?

CARLA No, Mario ha colpito lui.

WALTER Dov'è ora Mario?

CARLA Non lo so. E' saltato sul taxi ed è partito in quarta.

WALTER Accidentaccio!

CARLA Spero che non stia inseguendo quel povero giornalista!

WALTER No, sono sicuro che sta correndo...(WALTER STAVA PER DIRE "DA BARBARA" MA SI FERMA IN TEMPO)

CARLA Correndo dove?

WALTER Intorno al palazzo.

CARLA Ora mi vesto, e poi cercherò di raggiungerlo...

CARLA CORRE IN CAMERA DA LETTO. WALTER RAPIDAMENETE CERCA IL NUMERO DI BARBARA , ANNOTATO POCO PRIMA. POI FORMA IL NUMERO MENTRE BARBARA RIENTRA DALL'INGRESSO CON L'AGENTE FERRONI. FERRONI E' IN BORGHESE. N . B.: CARLA HA UN CAMBIO D'ABITO VELOCE.

FERRONI Mi scusi se sono capitato in un momento poco opportuno, signora Rossi.

BARBARA Non importa. E' per mio marito?

FERRONI Sì, infatti. Poco fa lei ha telefonato al commissariato Aurelio. Sono il brigadiere Ferroni. (SQUILLA IL TELEFONO DI BARBARA)

BARBARA Permette?

FERRONI Sì figuri. (BARBARA PRENDE IL RICEVITORE)

BARBARA (A FERRONI) Si accomodi, prego.  
(BARBARA INDICA LA SEDIA AVANTI A DESTRA)

FERRONI Grazie:

BARBARA (AL TELEFONO) Pronto?

WALTER (AL TELEFONO) Sono ancora io, il fattore.

BARBARA (AL TELEFONO. FREDDA) Ah?

WALTER (AL TELEFONO) Devo far presto perché la cavalla sta partorendo.

BARBARA (AL TELEFONO) Mi passi il signor Rossi.

WALTER (AL TELEFONO) Sarà da lei da un momento all'altro, perciò faccia quello che vuole, ma non chiami la polizia.

BARBARA (AL TELEFONO) C'è proprio qui il brigadiere.

FERRONI Ferroni.

WALTER (AL TELEFONO) Cosa?

(CARLA, CHE ADESSO INDOSSA UN ABITO ESTIVO, ENTRA DALLA CAMERA DA LETTO SENZA CHE WALTER LA VEDA)

WALTER (AL TELEFONO) Dica alla polizia che è tutto a posto.

CARLA Polizia?  
(WALTER SI VOLTA FOLGORATO)

WALTER (AL TELEFONO) La ringrazio tanto, ma per il momento non ho intenzione di arruolarmi nella polizia.

BARBARA (AL TELEFONO) La polizia?

WALTER (AL TELEFONO) No, se il posto alla fattoria è ancora libero, preferisco quello.  
(METTE GIU' IL RICEVITORE)  
Maledetto ufficio di collocamento! Ho la faccia del poliziotto, io?

BARBARA (AL TELEFONO) Pronto?

CARLA Bene, esco a cercare Mario. I colpi in testa sono pericolosi.

(CARLA CORRE FUORI IN INGRESSO SUL FONDO SINISTRA-CENTRO)

WALTER (GRIDANDO) Carla! (LA INSEGUE)

FERRONI (A BARBARA) Niente di grave, signora Rossi?

BARBARA RIMETTE GIU' IL TELEFONO. MARIO ENTRA DAL FONDO DESTRA-CENTRO DALL'INGRESSO DI BARBARA, OVVIAMENTE, E' CORSO LA'. RIMANE SULLA PORTA DI CASA, MUOVENDO QUALCHE PASSO.

BARBARA No, grazie.

FERRONI Dunque, lei poco fa mi ha parlato di suo marito, e poi abbiamo fatto un controllo  
In tutti gli ospedali dei dintorni...

BARBARA E' tutto a posto. Mi ha telefonato.

FERRONI Meno male, ma ci sono ancora un paio di cose che vorrei chiarire...  
(MARIO AVANZA CON FALSA NONCURANZA)

MARIO Ciao, cara!

BARBARA (STUPITA) Tesoro!

MARIO Scusa se sono in ritardo.

BARBARA Ritardo? Come hai fatto ad arrivare cosi' in fretta, piuttosto?

MARIO Non c'era traffico.

BARBARA Caro, come va la testa?

MARIO Non è nulla.

BARBARA Mario, questo signore è del nostro commissariato.  
(MARIO SMETTE DI RIDACCHIARE)

MARIO Commissariato?

FERRONI Brigadiere Ferroni.

MARIO Bene... come vede sono tornato sano e salvo. In ottima forma.  
Grazie per essere venuto.

FERRONI Vorrei solo chiarire un paio di cose.

MARIO Beh, veramente non mi sento troppo bene...la testa, guardi...  
(CHINA LA TESTA PER FARLA VEDERE A FERRONI)

FERRONI Già, la borsetta, vero?  
(MARIO ESITA)

BARBARA Borsetta?

MARIO Borsetta?

FERRONI (CONTROLLA GLI APPUNTI) E' scritto qui: Rossi Mario,  
Pronto Soccorso dell'ospedale di Santo Spirito. Contusioni ed escoriazioni.  
Causa della lesione: una borsetta da donna.

BARBARA Mario!

(MARIO GUARDA BARBARA SENZA ESPRESSIONE. POI GUARDA DA VICINO GLI APPUNTI DI FERRONI)

MARIO (ALLA FINE) Che coincidenza!

FERRONI Coincidenza?

MARIO Due Rossi Mario. Tutti e due feriti alla testa. Nello stesso giorno.

BARBARA Non sei tu allora?

MARIO No. Pensa tu Mario Rossi – un nome comunissimo.  
(CONTROLLA GLI APPUNTI DI FERRONI) Ecco, come vede, non sono io.  
Questo a avuto a che fare con un’anziana signora, due teppisti e una borsetta  
Da donna. Io invece ho battuto la testa contro il ramo di una vecchia quercia.

FERRONI Dunque lei non era a Piazza Barberini nelle prime ore di questa mattina...

MARIO No.

FERRONI ...Guidando il suo taxi?

MARIO (STA PER DIRE NO, MA SI FERMA) Taxi?  
(controlla gli appunti) Qui dice che l’uomo fa il tassista.

BARBARA No!  
(MARIO GUARDA SENZA ESPRESSIONE BARBARA. POI GUARDA  
GLI APPUNTI E DI NUOVO LI ESAMINA)

MARIO (CON STUPORE) Che coincidenza!

BARBARA E’ la seconda! (A FERRONI) E mi dica, che aspetto ha questo Rossi?

FERRONI (CONSULTANDO GLI APPUNTI) Qua dice: tipo anonimo...  
Qualunque...comune...

MARIO (TRIONFANTE, ERGENDOSI IN TUTTA LA SUA STATURA  
E DANDOSI “TONO”).  
Vede? Meno male! Almeno fisicamente siamo differenti.

FERRONI Dice?

MARIO Stando ai suoi appunti “quel” Rossi è stato dimesso dal S. Spirito alle otto e mezzo  
Di stamattina... giusto?

FERRONI Giusto.

MARIO Quindi non posso esser io.  
Io ero in campagna a quell’ora. Ti ho telefonato, vero cara, dalla fattoria!

BARBARA Sì, una fattoria un po’ strana...

MARIO Sì sa, tutte le fattorie sono un po’ strane...  
(A FERRONI) Bene, grazie per essere venuto, brigadiere.

FERRONI Non ho finito, signor Rossi.

MARIO No?

FERRONI Un collega del commissariato Prati ha accompagnato l’altro signor Rossi  
A casa a Piazza Risorgimento.

MARIO Si vede che abita là.

FERRONI Sì, ma non si sa come, al Santo Spirito, nella cartella clinica, l’indirizzo dato  
Dall’altro signor Rossi è Piazza Imerio, 100.

MARIO (ASSUME UN’ARIA STUPITA)

BARBARA Ma è il nostro indirizzo, tesoro!  
(MARIO STUDIA GLI APPUNTI DI FERRONI)  
( STUPITO) Questa sì che è una coincidenza!

FERRONI E’ quello che pensavo anch’io.

BARBARA La terza!

MARIO Sei bravissima a tenere i conti, amore. Ah, ma certo!

FERRONI Che c’è?

MARIO Il motivo per cui l’ospedale di Santo spirito crede che l’indirizzo di quest’altro  
Mario Rossi sia il mio, è perché... io sono stato all’ospedale un paio di giorni

Fa e si vede che hanno confuso le cartelle.  
(FERRONI INCASSA)

BARBARA Non me l'avevi detto, caro.

MARIO Beh, non aveva importanza, cara. Ero solo passato al Pronto Soccorso.  
(A FERRONI) Avevo battuto la testa contro il cofano del taxi,  
controllando le candele.

FERRONI Ha una testa iellata lei!

MARIO Sì. Sono entrato e uscito in cinque minuti. Non era niente.  
Ma naturalmente, hanno annotato tutti i miei dati. Questo spiega tutto, vero?

FERRONI Lei dice?

DURANTE QUEL CHE SEGUE, MARIO CONTROLLA GLI APPUNTI DI FERRONI COME SE L'INFORMAZIONE FOSSE OVVIA.

MARIO (CONVINCENTE) Sì, l'ospedale ha sia il mio indirizzo dell'altro giorno, sia  
L'indirizzo dell'altro Rossi di stamattina.  
Naturalmente, l'altro Rossi chiede alla polizia di portarlo all'indirizzo  
Dove abita, ma quando chiedono all'ospedale l'indirizzo dell'altro Rossi,  
loro guardano la pagina sbagliata del registro del pronto soccorso e vedono  
Rossi Mario, tassista, referto: abrasione al cranio, e danno il mio indirizzo senza  
Accorgersi che alla pagina immediatamente successiva c'è l'indirizzo  
Dell'altro tassista ...  
Referto: abrasione al cranio – il quale è appena tornato a casa sua...a  
Piazza Risorgimento...

FERRONI RIMANE UN ISTANCE DEL TUTTO PRIVO DI ESPRESSIONE.

FERRONI (FINALMENTE) Beh, questo spiega tutto.

MARIO Certo! Può archiviare il caso.  
(MARIO ACCOMPAGNA FERRONI ALLA PORTA ,  
IN FONDO A DESTRA-CENTRO)

BARBARA Mi dispiace averle dato tanto disturbo, brigadiere!

FERRONI Non c'è di che signora.

BARBARA L'accompagno.

FERRONI Grazie . (A MARIO) Oh, a proposito. La testa...

MARIO Sì?

FERRONI Dove s'è fatto medicare la ferita?

MARIO Ah, vuol dire la botta contro il cofano o quella contro il ramo della quercia?

FERRONI La quercia. L'infortunio più recente. Quale ospedale l' ha medicata?

MARIO Nessuno. No. La moglie del fattore è un ex – infermiera  
e così me l' ha medicata lei.

FERRONI Ex – infermiera, eh?

MARIO Sì. A quanto pare casco sempre in piedi.

FERRONI Bene. Per quanto le converrebbe cadere sulla testa. Deve essere resistentissima...  
Signora...

FERRONI SORRIDE GENTILMENTE ED ESCE NELL'INGRESSO DI BARBARA, SEGUIDO DA BARBARA.  
MARIOA SOSPIRA SOLLEVATO A SI SIEDE SULLA SEDIA AVANTI A DESTRA.  
INTANTO CARLA E WALTER ENTRANO DAL FONDO SINISTRA-CENTRO DALL'INGRESSO DI CARLA.  
WALTER E' ANCORA IN VESTE DA CAMERA.

CARLA Non dovevo farlo uscire dal taxi... Dovevo impormi.

WALTER Andrà tutto bene.

CARLA Adesso chiamo il brigadiere Percuoco

WALTER Secondo me sbagli.

CARLA Ha scritto il suo numero da qualche parte.  
Eccolo.  
(PRENDE IL FOGLIO DI CARTA DAL TAVOLO A SINISTRA DEL DIVANO)  
Ha detto che potevo chiedere di lui o di uno dei suoi.  
(CARLA FORMA IL NUMERO CHE E' QUELLO DI BARBARA ,  
INVECE CHE DI PERCUOCO)

WALTER Mario si seccherà.

CARLA Sono preoccupata. All'ospedale dovevano tenerlo in osservazione!

WALTER Su questo sono d'accordo con te  
(IL TELEFONO DI BARBARA SQUILLA.  
MARIO SI ALZA E PRENDE IL RICEVITORE)

MARIO (AL TELEFONO) Sì?

CARLA (AL TELEFONO) Pronto? Parla Carla Rossi.

PER UN MOMENTO LA MENTE DI MARIO SI OFFUSCA TOTALMENTE. POI REALIZZA, PRENDE IL TELEFONO, LO ALLONTANA DALL'ORECCHIO E LO GUARDA . POI SI RIPORTA IL TELEFONO ALL'ORECCHIO.

CARLA (AL TELEFONO) Pronto, parlo con il commissariato Prati?  
(MARIO E' DEL TUTTO SMARRITO).

CARLA (AL TELEFONO) Pronto?

WALTER (A CARLA) Che c'è?

CARLA Non lo so. Sento solo un respiro pesante.

WALTER Sarà il solito maniaco sessuale.

CARLA Ma se ho chiamato io ! pronto!

WALTER (PRENDE IL TELEFONO DALLE MANI DI CARLA)  
Pronto, parla Walter Fattore .  
(MARIO E' SEMPRE PIU ' STUPITO)

WALTER Pronto? (AL TELEFONO) Pronto! Respirano ancora.  
(RIDA ' IL TELEFONO A CARLA)

CARLA (AL TELEFONO) Pronto ... rispondete...

WALTER (DOPO AVER GUARDATO IL FOGLIETTO. A CARLA)  
Dì, quale numero hai fatto?

CARLA (TENENDO IL FOGLIETTO CHE HA IN MANO) Questo. 06 67 43 105.

WALTER Dai a me... (PRENDE IL RICEVITORE E PARLA AL TELEFONO)  
Parla Walter Fattore. Prati rispondi. Fattore a Prati: Prati rispondi,  
esse o esse... esse o esse...

MARIO (AL TELEFONO. SCONCERTATO)  
Che cavolo succede, Walter?

WALTER (AL TELEFONO) Ah,ci siete, Prati...  
(A CARLA ) Problemi di centralino!  
(AL TELEFONO) Posso parlare con uno degli agenti?

MARIO (AL TELEFONO) Agenti?

WALTER (AL TELEFONO) O col brigadiere, se c'è?



MARIO (AL TELEFONO) Ma stai dando i numeri?

WALTER (AL TELEFONO) No, no, niente di tutto questo.  
(A CARLA) Mi stanno passando qualcuno.  
(AL TELEFONO) Salve, commissario.

MARIO (AL TELEFONO) Commissario? Ma, Walter, si può sapere che stai combinando?

WALTER (AL TELEFONO) Parlo a nome della signora Rossi, "Carla" Rossi...  
E' molto preoccupata, suo marito si è comportato in modo strano, dice.

MARIO (AL TELEFONO) Ma come hai fatto ad avere questo numero?

CARLA (STRAPPANDO IL TELEFONO DALLE MANI DI WALTER)  
Ci parlo io!  
(AL TELEFONO) Pronto, commissario?  
(MARIO RESTA DI NUOVO IMPIETRITO)

CARLA (AL TELEFONO) Vorrei parlare col brigadiere Percuoco.

DIETRO DI LORO IL BRIGADIERE PERCUOCO ENTRA DALLA PORTA DI INGRESSO DI CARLA IN FONDO SINISTRA-CENTRO.  
AVANZA NEL SALOTTO.  
WALTER VEDE PERCUOCO. PER UN ISTANCE RIMANE SENZA FIATO.  
POI FA CENNO A PERCUOCO DI TACERE E CON CALMA LO ACCOMPAGNA IN CUCINA AVANTI A SINISTRA.

CARLA (NON SI E' ACCORTA DI NULLA. SI VOLTA PER VEDERE DOVE  
E' WALTER)  
Ma è proprio ridicolo... (SI FERMA NEL VEDERE CHE WALTER NON E'  
PIU' LI'. CHIAMA) Walter?  
(TORNA AL TELEFONO) Pronto!

MARIO (DEPONE IL RICEVITORE)

CARLA Uffa!  
(REAGISCE E FORMA DI NUOVO IL NUMERO.  
MARIO POSA IL TELEFONO CON CALMA SUL TAVOLO A DESTRA  
DEL DIVANO MENTRE BARBARA ENTRA ALLE SUE SPALLE)

BARBARA (ALLEGRA) Ciao, caro!

MARIO Ah! (PER LA PAURA SBATTE IL TELEFONO SUL TAVOLO)

BARBARA (SORPRESA) come sei nervoso, tesoro!

MARIO Io, nervoso? E perché? Comunque non posso rimanere qui.  
(MARIO GUARDA IL TELEFONO, POI RIFLETTE)

BARBARA Non puoi?

MARIO No, devo tornare al lavoro. (FA PER ANDARE)

BARBARA Non fare lo sciocco! E' il nostro giorno.

MARIO Sì, ma...

BARBARA (LO ABBRACCIA E LO BACIA SUL COLLO)  
Sciocchino ...ricorda co-co-bà

MARIO Lo so co-co-bà.

BARBARA Coccole con Barbara.

MARIO No. Costretto contrariare Barbara.

SQUILLA IL TELEFONO DI BARBARA. MARIO PRENDE IL TELEFONO, EMETTE QUALCHE PROFONDO E RAPIDO SOSPIRO NEL RICEVITORE E LO RIPONE GIU'. CARLA REAGISCE POI SBATTE GIU' IL TELEFONO ED ESCE IN INGRESSO. BARBARA HA L'ARIA SCONVOLTA.

BARBARA Perché hai fatto così?

MARIO Non voglio che ci disturbino.

BARBARA (TONO SEXI) Oh, ma allora ci hai ripensato?

MARIO No...credimi! Non posso restare.

BARBARA (ABBRACCIANDOLO) Sì, che puoi.

MARIO No. Sai, che non ho fatto una lira ieri notte? Devo assolutamente Rimediare qualche corsa.

BARBARA Dopo.  
(GLI TOGLIE LA GIACCA E DURANTE IL DIALOGO CHE SEGUE GLI SBOTTONA LA CAMICIA)

MARIO E poi, ho un gran mal di testa.

BARBARA Ragione di più per andare a letto.

MARIO Non credo che mi farebbe bene.

BARBARA Hai sempre detto che cura tutto.

  

MARIO L' ho detto?

BARBARA Specialmente i mal di testa.

MARIO Sì, ma i tuoi, non i miei.

BARBARA Andiamo ( LO GUIDA VERSO LA CAMERA DA LETTO A DESTRA AVANTI)  
Vedrai che ti passa subito...

MARIO Sì, appena mi lasci uscire.  
(LEI LO ATTIRA IN CAMERA DA LETTO )  
(WALTER E PERCUOCO ESCONO DALLA CUCINA DI CARLA)

WALTER (SI GUARDA ATTORNO) Ecco, brigadiere, ora sa tutto!

PERCUOCO Brutta notizia, davvero! Quando lo ha saputo la povera signora?

WALTER Prima...quando lei è entrato...si ricorda che stava al telefono?  
La signora Rossi era come distrutta.

PERCUOCO L' ho notato. Ha fatto bene a mettermi al corrente.

WALTER E' orribile, venire a sapere all'improvviso una cosa simile!

PERCUOCO Già. Tutti e due i nonni, vero?

WALTER Sì, tutti e due.

PERCUOCO In vacanza in montagna, ha detto. Ma che età avevano?

WALTER Ottanta. A testa.

PERCUOCO Una bella età per una scalata!

WALTER E' stata una cosa rapida, comunque.

PERCUOCO Una valanga, eh?

WALTER Sì. (SI RIPRENDE) Beh, allora voleva vedere di nuovo il Signor Rossi, vero?

PERCUOCO Infatti. C'è qualcosa di poco chiaro circa l'indirizzo del signor Rossi.

WALTER In che senso?

PERCUOCO      Nel senso se era ai Prati o all'Aurelio?

WALTER        Pra – ti... o

PERCUOCO      Aurelio, signore. Perché il signor Rossi dice che si tratta di uno stupido  
Errore da parte del Pronto soccorso ma...

WALTER        Avrà ragione.

PERCUOCO      Invece no . Quando sono tornato in ufficio, ho trovato un messaggio del  
Commissariato Aurelio che segnalava la scomparsa di un altro Mario Rossi  
Proprio in quella zona.

WALTER        (STUPITO) Ma va...

PERCUOCO      Piazza Imerio, 100.

WALTER        Oddio!

PERCUOCO      Ed era lo stesso indirizzo che avevano all'ospedale.

WALTER        E' un rebus, vero?

PERCUOCO      Lei sa, dove si trovi attualmente il nostro signor Rossi?

WALTER        Al lavoro.

PERCUOCO      Cioè, col taxi?

WALTER        Sì.

PERCUOCO      Bene, credo che andrò a fare una visita a quell'altro signor Rossi.

WALTER        (PREOCCUPATO) Come una visita?

PERCUOCO      Sì, a Piazza Imerio.

WALTER        (PREOCCUPATO) Ma perché si vuole disturbare?

PERCUOCO      Tanto non è lontano...

WALTER        Quattro minuti e mezzo di taxi; però non è la sua zona.

PERCUOCO      Solo una visita di circostanza, signor Fattore. Solo una visita.

PERCUOCO ESCE NELL'INGRESSO DI CARALA. WALTER SI PRECIPITA AL TELEFONO DI CARLA E COMINCIA A FORMARE IL  
NUMERO. PERCUOCO TORNA INDIETRO.

PERCUOCO      Ah, signor Fattore?  
(WALTER RICADE SUL DIVANO SORPRESO, MA CERCA DI  
APPARIRE INDIFFERENTE)

WALTER        Sì?

PERCUOCO      Sa che cosa è un manutengolo?

WALTER        (SPERANZOSO) Una specie di ringhiera...di corrimano...

PERCUOCO      (SCUOTE LA TESTA)

WALTER        Ah, un manutengolo...sì, lo so.

PERCUOCO      Bene. (ESCE)

WALTER        Se continua così mi verrà un colpo.

WALTER, MENTRE FORMA IL NUMERO, VA ALLA PORTA DI INGRESSO DI A CONTROLLARE CHE PERCUOCO SIA USCITO VERAMENTE. SQUILLA IL TELEFONO DI BARBARA. DOPO UN MOMENTO MARIO ARRIVA CORRENDO DALLA CAMERA DA LETTO E PRENDE IL RICEVITORE.

MARIO (AL TELEFONO) Pronto?

WALTER (AL TELEFONO) Sono ancora io...

MARIO (AL TELEFONO) La vuoi smettere di rompere le scatole?

WALTER (AL TELEFONO) Ah. Ti incavoli pure?

MARIO (AL TELEFONO) Stavamo andando a letto.

WALTER (AL TELEFONO) In un momento simile! Figlio mio, fatti visitare.

MARIO (AL TELEFONO) Avanti, che c'è?

WALTER (AL TELEFONO) Percuoco sta venendo li da te.

MARIO (AL TELEFONO) Percuoco chi?

WALTER (AL TELEFONO) Il brigadiere che è stato qui stamattina.

MARIO (AL TELEFONO, ATTERRITO) Sta venendo qui? E perché?

WALTER (AL TELEFONO) Per conoscere Mario Rossi.

MARIO (AL TELEFONO) Mi salvi chi può!

WALTER (AL TELEFONO) E per giunta Carla è uscita per cercarti.  
(BARBARA SI AFFACCIA SULLA PORTA DELLA CAMERA DA LETTO.  
E' ANCORA IN VESTAGLIA)

BARBARA Miciolone!

MARIO (AL TELEFONO. SVELTO) Bene, grazie per avermelo detto.  
Se sento di qualcuno che cerca barbabietole lo metterò in contatto con lei.  
(METTE GIU' IL TELEFONO. WALTER HA L'ARIA PERPLESSA)  
Dico io. Due ettari e mezzo di barbabietole.

BARBARA Ancora quel fattore pazzo?

MARIO Non preoccuparti. Non ci disturberà più.

WALTER (AL TELEFONO) Pronto? Mario?  
(WALTER COMPONE DI NUOVO IL NUMERO)

BARBARA Andiamo a cuccia.

MARIO (DECISO) No, ho deciso. Ti porto fuori!

BARBARA Fuori?

MARIO Sì... ti offrirò un pranzetto speciale...  
Con quel vinello frizzante che ti piace tanto..  
Per finire un bel tiramisù. Poi torniamo a casa... e a letto.

BARBARA Andiamoci adesso, invece. La bomba è già in fresco "Azzurra", lo spumante  
Che fa tornare il sereno.

MARIO No, prima voglio nutrirti... ma tanto eh.  
(CORRE IN CAMERA DA LETTO)

BARBARA Mario!  
(FA PER SEGUIRLO, MA SQUILLA IL TELEFONO  
E BARBARA RISPONDE)

BARBARA Sì.

WALTER (AL TELEFONO) Mi dispiace ma sono ancora io... il fattore.

BARBARA (AL TELEFONO) Senta mio marito non può aiutarla. Le barbabietole non Gli interessano.

WALTER (AL TELEFONO) Stavolta si tratta di mele!

BARBARA (AL TELEFONO) Neanche le mele lo interessano.

WALTER (AL TELEFONO) Ma sono le "deliziose".

BARBARA (AL TELEFONO) Neanche se fossero squisite!  
Vede, lui non si intende di agricoltura...  
La ringrazia per l'aiuto di stamattina ma adesso ha molto da fare.

WALTER (AL TELEFONO) Sì: sono sicuro che non sa a chi dare i resti...  
Ma è questione di un attimo.

MARIO ESCE DALLA CAMERA INFILANDOSI LA CAMICIA NEI PANTALONI. PORTA UN VESTITO E UN PAIO DI SCARPE A BARBARA.

MARIO Fai presto!

BARBARA E 'quel rompi di un fattore.

WALTER E MARIO (INSIEME) Pronto?

MARIO (A BARBARA) Ci penso io. Tu sbrigati a vestirti. (LE DA ' IL VESTITO)

MARIO (AL TELEFONO) Ma vuole smetterla di telefonarmi?

WALTER (AL TELEFONO) E' a proposito di Carla...

MARIO (AL TELEFONO) Ah, sì, la vacca maremmana..., ricordo.

BARBARA (SBALORDITA) Che vacca?  
(MARIO SPINGE BARBARA IN CAMERA DA LETTO E CHIUDE LA PORTA)

MARIO (AL TELEFONO) Senti, sto cercando di squagliarmela prima che arrivi Percuoco.

WALTER (AL TELEFONO) Ho paura di Carla.

MARIO (AL TELEFONO) Io ho paura di tutto.

WALTER (AL TELEFONO) Metti che sia andata al commissariato Prati...  
Dal brigadiere Percuoco. (BARBARA ENTRA DALLA CAMERA DA LETTO  
NON DEL TUTTO VESTITA. HA LE SCARPE IN MANO.  
LE CALZA DURANTE IL DIALOGO CHE SEGUE)

MARIO (AL TELEFONO. PIU' LENTO) Beh... certo la vacche sono imprevedibili...

WALTER (AL TELEFONO) Eh?

BARBARA (A MARIO) Con chi ce l' ha adesso?

MARIO (AL TELEFONO) Va bene.

WALTER (AL TELEFONO) Il commissariato di Prati potrebbe dire a Carla che Percuoco  
Sta venendo a cercarti a Piazza Imerio!

MARIO (AL TELEFONO, CALMO) Sì, certo questo potrebbe mettere il toro in serie  
Difficoltà. Ma adesso ho troppa fretta e non posso proprio parlarne.  
Tutto quello che può fare è tenere separati toro e vacche, perciò si regoli!

WALTER (AL TELEFONO) Adesso mi vesto e vedrò se riuscirò a trovare Carla.

MARIO (AL TELEFONO) Grazie. Bravo, ma mi raccomando, tenga bene d'occhio il  
Vaccame. (ENTRAMBI METTONO GIU' IL TELEFONO.  
WALTER CORRE ALL'INGRESSO)

BARBARA (A MARIO) Che altro voleva?

MARIO Ha ragione, poveretto; tutti i tori del Lazio se la fanno con la sua vacca.  
(IN FRETTA) Su, andiamo.  
(DURANTE QUELLO CHE SEGUE, INDOSSA LA GIACCA, CHE BARBARA GLI AVEVA SFILATO PRIMA, E GETTATO SUL DIVANO)  
Sai dove andiamo? Al Matriciano,  
poi torniamo qui e passiamo tutto il pomeriggio a letto.  
(ACCOMPAGNA BARBARA ALLA PORTA DI INGRESSO SUL FONDO DESTRA-CENTRO)  
(MARIO APRE LA PORTA E NELLO STESSO TEMPO SI SENTE SUONARE IL CAMPANELLO DELL'APORTA DI BARBARA.  
MARIO IMMEDIATAMENTE SBATTE LA PORTA E ALLONTANA DA ESSA BARBARA)

BARBARA Che succede?

MARIO Ecco – potrebbe essere di nuovo la polizia.

BARBARA Beh, e con questo?

MARIO Un poliziotto diverso, voglio dire.  
Pensa: dover ricominciare... (NUOVA SCAMPANELLATA)  
Parlaci tu. Io esco dalla porta di servizio e ti aspetto al Matriciano.  
(MARIO VA IN CUCINA)

BARBARA Caro!

MARIO Se è la polizia, conferma semplicemente quello che mi è successo – ehm –  
Alla fattoria e se vogliono vedermi, che mi fissino un appuntamento.

BARBARA Sei sicuro di sentirti bene?

MARIO Al momento non sono sicuro di niente.  
Ci vediamo al ristorante. Mi riconoscerai. Indosserò esattamente quello che  
Indosso ora.

MARIO CORRE IN CUCINA.

BARBARA HA UN BRIVIDO ED ESCE IN INGRESSO MENTRE WALTER RIENTRA DALL'INGRESSO DI CARLA TUTTO VESTITO E  
CON UN GIORNALE "ROMA SERA"

WALTER (CHIAMA) Carla? Carla?  
(WALTER GUARDA IN CUCINA, MENTRE VA VERSO L'INGRESSO)  
Carla, Carla, se ci sei parla. (ESCE)  
(BARBARA RITORNA DALL'INGRESSO CON BOBBY FRANCHETTI.  
BOBBY E' AGITATO.  
INDOSSA UNA TUTA ED E' EVIDENTE CHE STAVA DIPINGENDO)

BARBARA Mi ha trovato per miracolo.

BOBBY Mi piace disturbarla, adorabile.

BARBARA Non importa, se non ci si aiuta tra vicini.

BOBBY Abbiamo traslocato soltanto ieri, io e Gianluca, e non ha comprato niente da  
Mangiare, quello stupidello.

BARBARA Non c'è problema.

BOBBY (SI GUARDA ATTORNO) Oh, ma qui è un sogno!

BARBARA Cosa le manca, allora?

BOBBY Più che altro i pittori, cara. Siamo pieni di vernice fino alle ascelle.

BARBARA (SORRIDENDO) Beh, io non so dipingere!

BOBBY Nemmeno io e nemmeno Gianluca. Pigro poi...più della principessa  
Sul pisello.

BARBARA (DANDOGLI LA MANO) Sono Barbara Rossi.

BOBBY Roberto Franchetti, Bobby per gli amici.  
Vorrei poterle dire che non la disturberò più, ma siccome mi conosco:  
non ci conti.

BARBARA Questa è casa sua.

BOBBY Per carità, non mi incoraggi. Mi offrono un dito, mi prendo tutto il braccio.

BARBARA Beh, se possiamo aiutare: volentieri. Mio marito ha le mani d'oro.

BOBBY Davvero?

BARBARA E' un tipo tuttofare.

BOBBY Beh, se è anche giovane e piacente, per l'amor del cielo, non permetta che  
Gianluca gli si avvicini.

WALTER RIENTRA DALL'INGRESSO E CHIUDE LA PORTA.

BARBARA (RIDENDO) Aspetti un momento. (BARBARA ESCE)

WALTER (GUARDA IL GIRNALE) Tassista aggredito da due teppisti.

BARBARA ESCE IN CUCINA. BOBBY SI GUARDA ATTORNO, NEL SALOTTO DI BARBARA.

WALTER (GUARDA IL GIORNALE) E' la rovina! Devo avvertire Mario  
(VA AL TELEFONO)

BARBARA SI AFFACCIA DALLA PORTA DI CUCINA MENTRE WALTER FORMA IL NUMERO.

BARBARA (A BOBBY) A lei e Gianluca piacciono i salumi?

BOBBY Tutti tranne la finocchiona

BARBARA Le va bene pure, burro e prosciutto?

BOBBY Sì. Al diavolo la linea!  
(SI PALPEGGIA LO STOMACO.  
BARBARA ESCE IN CUCINA. SQUILLA IL TELEFONO.  
BOBBY ESITA E POI SOLLEVA IL RICEVITORE VIVACEMENTE)  
Pronto?

WALTER (AL TELEFONO) Parlo con la signora Rossi?

BOBBY (AL TELEFONO REAGISCE ACIDO) No:

WALTER (AL TELEFONO) Chi è al telefono?

BOBBY (AL TELEFONO) L' inquilino del piano di sopra.

WALTER (AL TELEFONO) Beh, spero che se la passi meglio di me.

BOBBY (AL TELEFONO) Ci può scommettere: io sto divinamente!  
Vado a chiamarle la signora Rossi.

WALTER (AL TELEFONO) E' il signor Rossi che vorrei.

BOBBY (AL TELEFONO) Non c'è.

WALTER (AL TELEFONO) Meglio così. Almeno credo che sia meglio.  
E' uscito di corsa? Tutto agitato?

BOBBY (AL TELEFONO) Non lo so come è uscito.

WALTER (AL TELEFONO) Non c'è mica la polizia lì, vero?

BOBBY (AL TELEFONO) Cos'è un sondaggio RAI?

WALTER (AL TELEFONO) No.

BOBBY (AL TELEFONO) Le chiamo la signora Rossi.

WALTER (AL TELEFONO) Meglio no . Credo che non ne possa più di me, e Delle mie mele deliziose.

BOBBY (REAGISCE AL TELEFONO, POI) Vuol lasciar detto qualche cosa?

WALTER (AL TELEFONO) Eh, no . Scusi, non c'è mica una copia di "Roma Sera" In giro per la casa?

BOBBY (AL TELEFONO) Veramente non saprei. Io leggo solo Mani di Fata.

WALTER (AL TELEFONO) Fa bene a non comprarlo!  
(RAPIDO) E' un giornalaccio!

BOBBY (AL TELEFONO) Sicuro che non stia facendo una indagine di opinione? O una ricerca di mercato?

WALTER (AL TELEFONO) No. Se vede il signor Rossi dica che ha chiamato il fattore Lui capirà.

BOBBY (AL TELEFONO) Il fattore.

WALTER (AL TELEFONO) E gli dica che qui alla fattoria le cose non vanno tanto bene.

BARBARA RIENTRA DALLA CUCINA MENTRE WALTER CHIUDE IL RICEVITORE E , DURANTE IL DIALOGO CHE SEGUE, PRENDE PENNA E BLOCCO DAL CASSETTO DEL TAVOLO E SCRIVE UN BIGLIETTO.  
BARBARA PORTA UN VASSOIO SUL QUALE CI SONO BICCHIERI DI VINO, UN PIATTO DI PROSCIUTTO E DUE ROSETTE.  
BOBBY STA ANCORA GUARDANDO IL RICEVITORE.

BARBARA Ecco qua.

BOBBY Oh, a proposito! Ho risposto al telefono.  
(BOBBY POSA IL RICEVITORE E PRENDE IL VASSOIO)

BARBARA Grazie. Chi era?

BOBBY Avete delle proprietà in campagna?

BARBARA No.

BOBBY Ecco non sono riuscito a capire che voleva, ma ha detto che era il fattore.

BARBARA Oh, ancora lui. Che noioso!

BOBBY Riceve molte telefonate strane?

BARBARA Solo da quel tipo. Sta cercando di rifarsi di due ettari e mezzo di barbabietole.

BOBBY Che schifo! Ha detto di dire a suo marito che le cose vanno male alla fattoria.

BARBARA Con lui che la dirige, la cosa non mi meraviglia.

BOBBY Suo marito si occupa di ortaggi?

BARBARA No, fa il tassista.

BOBBY Oh, magnifico. Sconto per i vicini di casa?

BARBARA (RIDENDO) Perché no?

BOBBY Gianluca ed io siamo nell'alta moda.

BARBARA Oh! Sconto per le vicine di casa?



BOBBY Naturalmente mia cara. Abbiamo certi abitini da sera di chiffon...  
Il guaio è che Gianluca non riesce a separarsene. (RIDE)

BARBARA Esco con lei.

BOBBY Bene. La strana coppia.

RIDONO ENTRAMBI ED ECONO NELL'INGRESSO DI BARBARA.  
WALTER HA FINITO DI SCRIVERE LA SUA NOTA E LA STA RILEGGENDO, QUANDO IL BRIGADIERE FERRONI ENTRA ALLE SUE SPALLE.  
FERRONI TOSSISCE. WALTER SI VOLTA.

WALTER Oh.

FERRONI Mi scusi, le porte erano aperte.

WALTER Ah, sì?

FERRONI Brigadiere Ferroni.

WALTER (PREOCCUPATO) Del Commissariato Prati?

FERRONI No, Aurelio.

WALTER (PRESO IN CONTROPIEDE) Aurelio?

FERRONI Lo so, questa non è la mia zona... sto facendo un piccolo controllo,  
nient'altro una visita non ufficiale...

WALTER (IN GUARDIA) Ah, sì?

FERRONI Riguardante un suo omonimo.

WALTER (SORPRESO) Ah, c'è un altro che si chiama come me?

FERRONI Beh, non è poi tanto strano, Signor Rossi!

WALTER (FA PER PARLARE MA SI FERMA NELL'AFFERRARE LA SITUAZIONE;  
CON UN FILO DI VOCE)  
Beh, chiaramente no .

FERRONI (SODDISFATTO) Ma sa qual è la vera coincidenza?  
Che anche l'altro signor Rossi è un tassista.

WALTER (FINTA SORPRESA) Ma va!

FERRONI Solo che abita nel quartiere Aurelio.

WALTER Ma va!

FERRONI Piazza Imerio, 100 .

WALTER Ma va!

FERRONI Ho appena parlato con lui.

WALTER (STA PER DIRE "MA VA") Accidentaccio!

FERRONI (RIDACCHIANDO) Lo sapevo che sarebbe stato sorpreso!

WALTER (VIVACEMENTE) Scioccato!

FERRONI Ed ora si chiederà che cosa voglio da lei?

WALTER Beh, sì.

FERRONI Sapere esattamente come si è ferito. Alla testa  
(FERRONI GUARDA LA TESTA DI WALTER)

WALTER Oh, non si vede quasi più. Però è ancora fresca, faccia attenzione.

FERRONI Già rimarginata! Eppure deve essere stato un bel colpo.

WALTER Eh sì! Dura come il ferro. Capirà era antichissima: sedicesimo secolo.

FERRONI (ACCIGLIATO) Una borsetta del '500? Già usavano?

WALTER (DOPO UNA PAUSA) Sì, uno dei poliziotti ha detto, mi pare, un pezzo D'antiquariato...

FERRONI Un pezzo d'antiquariato?

WALTER (DOPO UNA PAUSA) Ah, certo: il poliziotto si riferiva alla vecchia che Mi ha colpito.  
(FERRONI INCASSA)

FERRONI Quello che lei dice sembrerebbe spiegare tutto

WALTER Ah, sì? Bene, allora adesso voglio scusarmi, ma stavo appunto per andare a letto.

FERRONI (SORPRESO) A quest'ora?

WALTER Sì, ecco vede – mercoledì mattina. Io ca-co-mo.

FERRONI Prego?

WALTER Carino con moglie.

WALTER FA PER ACCOMPAGNARE FERRONI ALLA PORTA QUANDO RIENTRA DALL'INGRESSO E SI FERMA NEL VEDERE CARLA.  
PER UN MOMENTO WALTER E' FOLGORATO.  
POI RAPIDAMENTE VA DA LEI E LA BACIA.

WALTER Ah! Bentornata Carletta.  
(CARLA E' VERAMENTE SORPRESA)  
Non è successo niente, da quando te ne sei andata. Proprio niente.  
Stavo appunto per lasciarti questo biglietto, tesoro.  
Ecco qua, (CARLA PRENDE IL BIGLIETTO)

CARLA (LO LEGGE) "Cara Carla, tutto a posto.  
Ti consiglio di metterti a letto per il resto della giornata.  
Ci vediamo presto. Abbracci. Walter" (NON FA A TEMPO A DIRE WALTER)

WALTER (AFFERRANDO IL BIGLIETTO.  
A FERRONI RAPIDAMENTE, RIDACCHIA)  
V-a-l... vado a letto...  
Eh... ca-co-mo  
(APPALLOTTOLA IL BIGLIETTO E CON UN GESTO SPETTACOLARE LO  
GETTA NEL CESTINO)  
(A CARLA) Posso presentarti il brigadiere...

FERRONI Ferroni.

CARLA (A FERRONI) Molto piacere. E' venuto per Mario?

WALTER (SVELTO) Sì.

CARLA (A FERRONI) Mio marito sta bene?

FERRONI (UN'OCCHIATA A WALTER) Beh, pare di sì.

WALTER Sì, benissimo. (CARLA GUARDA WALTER)

CARLA (A FERRONI) Allora vi siete parlati?

FERRONI (A WALTER) Sì, certo.

WALTER Sì, certo.

(CARLA GUARDA WALTER)

CARLA Quando?

FERRONI Quando cosa?

CARLA (A FERRONI) Quando vi siete parlati lei e mio marito?

FERRONI (SORPRESO) Beh, adesso.

CARLA Proprio adesso?

WALTER (SVELTO) Sì, certo. (A FERRONI) Fino adesso, no?

FERRONI (VA CONFONDENDOSI) Sì.

WALTER Che ti dicevo?

CARLA (A FERRONI) Dov'è?

WALTER Dove cosa, cara?  
(CARLA GUARDA WALTER, POI GUARDA FERRONI)

CARLA Dove vi siete parlati?

FERRONI Ecco, io stavo qui e lui era...

WALTER In piedi, circa qui.

CARLA E io che l' ho cercato dappertutto!

FERRONI (SORPRESO, GUARDANDO WALTER) Ah, sì?

CARLA Beh, dov'è ora?

FERRONI Chi?

WALTER Qualcuno vuole un caffèino?  
(CARLA GUARDA WALTER)

CARLA Che ne è di mio marito?

WALTER Sì, che ne è? Qual è la sua posizione? A che punto esattamente sta con la polizia?

CARLA Walter!

WALTER Walter è andato a scuola.

CARLA Cosa?

WALTER Sì, stai tranquilla: gli ho dato pane, burro e marmellata e l' ho messo  
Sull'autobus.

CARLA Stai dando i numeri?

WALTER No, sto bene ora, cara.  
(A FERRONI) E per lei è tutto apposto?

FERRONI Sì, sono soddisfatto, signora Rossi.  
Adesso che gli ho parlato (INDICA WALTER)

CARLA (SORPRESA) A lui?

WALTER (A CARLA) A me. Sì. Che c'è di strano?  
(A FERRONI) Voleva parlare con me, vero?  
Due chiacchiere. Tutto sistemato, adesso.

CARLA (STA PER ESPLODERE)  
(A WALTER) Vuoi levarti dai piedi un momento...

WALTER Sto cercando solo di aiutare.

CARLA Beh, non ci riesci.

(CARLA DI COLPO NOTA IL GIORNALE CHE WALTER TIENE IN MANO)  
E' "Roma Sera"?

WALTER No! Sì.

CARLA C'è niente sulla storia di stanotte?  
(CARLA PRENDE IL GIORNALE)

WALTER Sì. In prima pagina.

FERRONI Contenta? Suo marito è un eroe.  
(FERRONI VA VERSO CARLA PER GUARDARE IL GIORNALE)

CARLA (GUARDANDO IL GIORNALE) Che foto spaventosa!  
Sono orribile. Neanche Mario è riuscito troppo bene:

WALTER (RIDACCHIANDO) No.  
(WALTER DI COLPO REALIZZA CHE LA FOTO MASTRA IL VERO MARIO E AFFERRA IL GIORNALE PROPRIO MENTRE FERRONI STA PER GETTARCI UN' OCCHIATA.  
WALTER SI IMPADRONISCE DELLA PAGINA CON LA FOTO. DA' UN PEZZO DEL GIORNALE A CARLA)  
Uno per te  
(POI UN PEZZO A FERRONI) Uno a lei  
(UN' ULTIMO A CARLA) Un altro a te.  
(CARLA E FERRONI GUARDANO SENZA ESPRESSIONE WALTER CHE SI DA' UN GRAN DA FARE PER RIDURRE IN MINUTI FRAMMENTI IL GIORNALE. STRAPPA PIU' VOLTE LA PAGINA POI VI FE' NUMEROSI BUCHI. POI APRE IL GIORNALE MOSTRANDO UNA SERIE DI PICCOLI "OMINI" . ACCORGENDOSI CHE CARLA E FERRONI LO GUARDANO CONFUSI, GETTA IL SUO CAPOLAVORO NEL CESTINO.  
Dunque, stava dicendo, brigadiere?

CARLA Tu hai bevuto?

WALTER Non mi pare che abbia detto questo, vero?  
(FERRONI SQUOTE LA TESTA PERPLESSO)  
Ma è una buona idea.  
Che ne diresti di un gocchetto, cara?

CARLA Non mi chiamare "cara".

WALTER (A FERRONI) La scusi. Ne abbiamo passate troppe stamattina.

CARLA Walter!

WALTER Walter tornerà a casa dopo la scuola, cara.

CARLA Chi?

WALTER Walterino. A meno che non abbia ripetizione.

CARLA (NERVOSAMENTE) Ma di chi diavolo stai parlando?

WALTER (A FERRONI) Vino?

FERRONI (NERVOSAMENTE) Grazie. Niente vino per me. Sono astemio.

CARLA (NON MOLTO CALMA) Devo rimanere calma.

WALTER Brava. La calma è la virtù dei forti.

CARLA (GUARDA WALTER; POI A FERRONI, ANSIOSA)  
C'è qualcosa che mi sta nascondendo su Mario?

FERRONI (SCONCERTATO) Io? Assolutamente no .

WALTER No .

CARLA Vuoi chiudere il becco!

WALTER Non dovresti parlarmi con questo tono, cara.

CARLA Senti, te ne vuoi andare di sopra o all'ufficio di collocamento.

FERRONI (GENTILMENTE) Se dovete bisticciare, sono io che me ne vado.

WALTER Sarà meglio.

CARLA Lei resti qui, brigadiere, per favore.  
(A WALTER) Tu, di sopra!

WALTER Sto solo cercando di...

CARLA Fuori!

WALTER Non potrei fare una telefonata?

CARLA Fuori!

WALTER Solo una, rapidissima.

CARLA Se non te ne vai, ti prendo a calci!  
(FERRONI E' SMARRITO)

WALTER Sì, beh, ho fatto di tutto. Ricordatelo: di tutto.  
(A FERRONI) Da stamattina è un fascio di nervi.  
(QUESTO E' VERAMENTE TROPPO PER CARLA CHE LANCIA UN URLO SELVAGGIO)

CARLA Ahhh! (LANCIA IL GIORNALE IN ARIA)  
(WALTER CORRE FUORI IN INGRESSO IN FONDO A SINISTRA-CENTRO.  
FERRONI SI APPIATTISCE CONTRO IL MURO, IMPAURITO.  
FERRONI PRENDE IL GIORNALE)

FERRONI (CERCANDO DI ESSERE CORDIALE)  
Signora Rossi, non credo che avrebbe dovuto mandarlo via in quel modo!

CARLA E' un rompiscatole!

FERRONI Nessuno è perfetto.  
Oggi è stata una giornata dura.  
Però, vedrà: dopo un bacio e qualche coccola, farete sicuramente la pace.  
(CARLA E' ATTONITA)

CARLA Io baciarlo e coccolarlo?

FERRONI Ma sì, ma sì.  
Cosa c'è di meglio che passare la mattinata a letto insieme?

CARLA (OLTRAGGIATA) Non lo farei per tutto l'oro del mondo.

FERRONI Lui sì.

CARLA Glielo ha detto lui?

FERRONI (SORRIDENDO ANNUISCE)

CARLA Ma come si permette. Io non faccio cose simili!

FERRONI Mi dispiace per lei...

CARLA (OLTRAGGIATA) Ma per chi mi ha preso?

FERRONI Beh, per una donna normale!

CARLA Se si comincia con queste cose, addio matrimonio.  
FERRONI (SORPRESO) Beh, conosco molti che lo fanno!  
CARLA Io no .  
FERRONI Allora a lei non piacerebbe un altro Walterino?  
(CARLA ADESSO E' CONFUSA)  
CARLA Per carità...io non sopporto neanche questo.  
FERRONI No, non dica così: il ragazzo ha bisogno di amore e tanto.  
CARLA Che?  
FERRONI Sa, signora, mia moglie potrebbe insegnarle parecchie cose su questo argomento.

MARIO APPARE CAUTO DALLA CUCINA AVANTI A SINISTRA;  
SI GUARDA ATTORNO, POI VA AL TELEFONO E FORMA UN NUMERO.

CARLA (A FERRONI) Senta mi spieghi almeno cosa è successo a mio marito!

FERRONI Per quanto mi riguarda la situazione è chiarita.

CARLA Sì, ma dov'è?

FERRONI Beh, di sopra, no?

CARLA Di sopra a trovare Walter?

FERRONI Credevo che Walterino fosse a scuola.  
(SI PRENDE LA TESTA TRA LE MANI ,CONFUSO)  
(SQUILLA IL TELEFONO DI CARLA.  
CARLA LO PRENDE)

CARLA (AL TELEFONO) Pronto?

MARIO (AL TELEFONO. SOLLEVATO) Oh, grazie al cielo!

CARLA (AL TELEFONO) Mario! Dove sei?  
(FERRONI ALZA LO SGUARDO IN DIREZIONE " DI SOPRA")

MARIO (AL TELEFONO) Non ti preoccupare. Tutto a posto?

CARLA (AL TELEFONO) Beh...si.

MARIO (AL TELEFONO) Nessuna catastrofe?

CARLA (AL TELEFONO) No. Qui c'è uno della polizia, ma ha risolto tutto.

MARIO (AL TELEFONO) Che polizia?

CARLA (AL TELEFONO) Del commissariato Aurelio!

MARIO (AL TELEFONO) Ah, si?

CARLA (A FERRONI) Vuole parlargli?

FERRONI (CON UN'OCCHIATA INTRIGATA VERSO L'ALTO) No, grazie.

CARLA (AL TELEFONO) No, il brigadiere è soddisfatto.

MARIO (AL TELEFONO) Oh, bene. E Walter è -è in giro?

CARLA (AL TELEFONO) Credo che oggi Walter sia ubriaco.  
(SORPRESA DI FERRONI)  
(AL TELEFONO) O addirittura drogato.

(FERRONI REAGISCE SCONCERTATO)

MARIO (AL TELEFONO) Ha avuto una giornataccia, poveretto.

CARLA (AL TELEFONO) Sarebbe ora che se ne andasse a vivere con quella sua ragazza!  
(FERRONI REAGISCE INORRIDITO)

MARIO (AL TELEFONO) Beh, senti io sto arrivando a casa.

CARLA (AL TELEFONO) Sì, sbrigati, tesoro. E poi dritti a letto.

MARIO (AL TELEFONO) Perfetto. Tra cinque minuti.

CARLA (AL TELEFONO) Bene. Cinque minuti.

MARIO E CARLA SI MANDANO UN BACIO E DEPONGONO I RICEVITORI.

MARIO CORRE FUORI NELL'INGRESSO DI BARBARA.

FERRONI Sono contento che lei e suo marito abbiate fatto la pace.

CARLA Fatto che?

FERRONI Mai serbare rancore! Ecco che cosa ci tiene insieme da vent'anni, a me e mia moglie.  
Bene, adesso me ne vado, gentile signora.  
Non si disturbi ad accompagnarmi.

CARLA Mi dispiace di essere stata così nervosa.

FERRONI Capita, a volte. E, permette un consiglio a proposito di Walterino.  
Giù i pantaloni e gli dia quello di cui ha urgente bisogno.

FERRONI ESCE NELL'INGRESSO DI CARLA, CHE SCUOTE LA TESTA CONFUSA, ED ESCE AVANTI A SINISTRA IN CUCINA,  
MENTRE MARIO E BARBARA ENTRANO DAL LORO INGRESSO.  
BARBARA HA IN MANO "ROMA SERA"

BARBARA Mi hai lasciato lì come una stupida.

MARIO Mi dispiace, chérie.

BARBARA Davanti al Matriciano per dieci minuti.  
(MARIO LA CINGE CON LE BRACCIA)

MARIO Ho detto che mi dispiace. Lì non ti ho vista. Sono tornato qui a cercarti.

BARBARA Pensa tu!

MARIO Hai – ehm – E' venuto un poliziotto?

BARBARA Che poliziotto?

MARIO Poco fa.

BARBARA No, non era la polizia.

MARIO (PREOCCUPATO) Ah, no?

BARBARA I nuovi inquilini di sopra. Volevano qualcosa da mangiare.

MARIO (PENSANDO) Allora la polizia non è ancora venuta.

BARBARA No! A parte la visita del brigadiere di stamattina.

MARIO Poveri noi!

BARBARA Beh, io vado in cucina, tu siediti calmo e leggi il giornale.

MARIO Ma no, andiamo a pranzo fuori poi, ci mettiamo a letto e leggiamo il giornale.  
(VEDE IL GIORNALE. URLA) Ahhhh!

BARBARA Che c'è?

MARIO Del Falcao passa all'Inter!

BARBARA E urli per questo?

MARIO Ma ti pare niente, oh, all'Inter!

BARBARA E per questo? Un altro po' e ti prende un colpo!

MARIO E Liedholm va alla Sampdoria: la Roma è finita!

BARBARA Ma da quando sei diventato tifoso?

MARIO Da adesso.

BARBARA Fai vedere (FA PER PRENDERE IL GIORNALE)

MARIO No!

BARBARA Non fare il cretino!

MARIO (PETULANTE) No, è mio.

BARBARA Veramente è mio.

MARIO No. No, lo voglio io. Serve a me!  
(MARIO STRAPPA LA TERZA PAGINA E,  
CON MERAVIGLIA DI BARBARA COMINCIA A MANGIARLA)

MARIO (MASTICANDO) Oh, ottimo.

BARBARA Ma cosa fai?

MARIO Mangio il giornale.

BARBARA Per l'amor del cielo  
(FA PER PRENDERE IL GIORNALE ME MARIO NE STACCA E MANGIA  
UN ALTRO PEZZO)  
Mario, amore, non sarà per quella botta che hai preso sulla testa?  
(BOBBY DALL'INGRESSO CON IL VASSOIO, IL PIATTO E I  
BICCHIERI PULITI)

BOBBY Salve, gente! La porta era aperta. Che le avevo detto?  
Sono di casa ormai

BARBARA Va bene.

BOBBY (A MARIO) E lei deve essere il marito di questa...  
(LE PAROLE GLI SI SPENGONO NELLE LABBRA NEL VEDERE  
CHE MARIO HA UN PEZZO DI GIORNALE CHE GLI PENDE DALLA  
BOCCA. MARIO RAPIDAMENTE MANDA GIU' IL BOCCONE.  
BOBBY GUARDA IL GIORNALE STRAPPATO NELLA MANO DI MARIO)  
Interrompo la sua merenda?  
(MARIO SCUOTE LA TESTA E SORRIDE EDUCATAMENTE PERCHE'  
NON PUO' PARLARE CON LA BOCCA PIENA)  
No? Bene. Non abbia fretta.  
Bobby Franchetti del piano di sopra. Piacere.  
(BOBBY AVANZA E STENDE LA MANO MA MARIO STRAPPA UN  
ALTRO PEZZO DI GIORNALE E SE LO CACCIA IN BOCCA.  
BOBBY OSSERVA STUPITO.  
MARIO OFFRE A BOBBY UN PEZZO DA MANGIARE E BOBBY  
SCUOTE IL CAPO PERPLESSO).  
(RIPRENDENDOSI) Grazie, sua moglie ci ha già sfamati.

BARBARA (CERCANDO DI SEMBRARE DISINVOLTA) Mi dispiace...

BOBBY No, io sono favorevole alle nuove esperienze.  
(DA IL VASSOIO A BARBARA) Ecco e grazie.  
(MA CONTINUA A FISSARE MARIO)  
Già. Non ho – ecco – mai visto nessuno mangiare – ehm – è un giornale, vero?



MARIO (ANNUISCE FELICE) sì.

BOBBY (A BARBARA) Beh, devo tornare da Gianluca.  
Povero cocco, è immerso fino agli occhi nella vernice rossa.  
(A MARIO) Tanti auguri per la sua dieta.  
(ALLA PORTA) Ah, per finire cosa prende? "L'Espresso"?  
(BOBBY ESCE IN INGRESSO SUL FONDO A DESTRO-CENTRO)

BARBARA (A MARIO) Ma si può sapere che cosa fai?

MARIO (INDICA CHE NON PUO' PARLARE PERCHE', HA LA BOCCA PIENA DI GIORNALE MASTICATO)

BARBARA Ti darò un po' di caffè per mandarlo giù!  
(BARBARA VA VERSO LA CUCINA, POI SI FERMA)  
Chissà che cosa penserà di noi il signor Fianchetti!

MARIO (INCOMPRESIBILE) E' un tipo eccentrico.

BARBARA Senti chi parla!

BARBARA ESCE IN CUCINA E MARIO TIRA UN SOSPIRO DI SOLLIEVO. POI STRAPPA QUELO CHE RESTA DELLA PAGINA IN PICCOLI PEZZETTI.  
ALLE SUE SPALLE PERCUOCO ENTRA DALL'INGRESSO DI BARBARA SUL FONDO DESTRA-CENTRO, CHIUDENDOSI LA PORTA ALLE SPALLE.  
MARIO SENZA ACCORGERSI DELLA PRESENZA DI PERCUOCO, METTE INSIEME I PEZZI DELLA PRIMA PAGINA, NE FA UNA PALLA E POI PRENDE UNO DEI CESTINI E VI GETTA DENTRO QUEL CHE RESTA DEL GIORNALE.  
NON VISTO DA MARIO, PERCUOCO SORRIDENDO, AVANZA ALLE SUE SPALLE.  
QUANDO MARIO STA PER SPUTARE I FRAMMENTI DI GIORNALE CHE HA IN BOCCA, NEL CESTINO, PERCUOCO GLI DA' UNA PACCA SULLA SPALLA.

PERCUOCO Signor Rossi!

LA PACCA SULLA SPALLA FA SI' CHE MARIO INGHIOTTA IL GIORNALE CHE HA IN BOCCA.  
MARIO POI ALZA LO SGUARDO E NEL VEDERE PERCUOCO, SI RIPRENDE EGLI SORRIDE E, NON SAPENDO COSA FARE, GLI PORGE IL CESTINO, COME SE SI TRATTASSE DI UNA COPPA PREMIO.

### SIPARIO

## ATTO SECONDO

L'AZIONE E' CONTINUA – PERCUOCO SORRIDE A MARIO CHE HA UN'ESPRESSIONE STRAVOLTA.

PERCUOCO A quanto pare neanche lei ha resistito alla curiosità!  
E' venuto a conoscere il suo omonimo, eh?  
(MARIO FA SEGNO CHE NON PUO' PARLARE.  
SI MASSAGGIA LO STOMACO)

PERCUOCO (MELLIFLUO) Le è rimasto qualcosa sullo stomaco, signor Rossi?  
Faccia con calma...non ho fretta, io.

MARIO (MARIO CHE STA PENSANDO INTENSAMENTE, ANNUISCE,  
ALZA UNA MANO PER FAR CAPIRE CHE E' QUESTIONE DI POCO.  
VA ALLA PORTA DELLA CUCINA E, PIANO PIANO, GIRA LA  
CHIAVE NELLA SERRATURA.)

MARIO Brigadiere, è arrivato il momento di confessare.

PERCUOCO Sono tutto orecchi.

MARIO Questo appartamento..

PERCUOCO Sì?

MARIO E' mio.

PERCUOCO Suo?

MARIO Mio.

PERCUOCO E stamattina, quando ci siamo incontrati nell'altra sua casa di Piazza Risorgimento  
Perché non ha fiatato?  
(MARIO ALLARGA LE BRACCIA E ALZA LE SPALLE IN SEGNO)

DI SCUSA)  
Nemmeno quando le ho detto che c'era un altro Mario Rossi domiciliato a  
Piazza Imerio?

MARIO Non esiste altro Rossi fuori che me.

PERCUOCO Cioè: il Rossi di Piazza Risorgimento e il Rossi di Piazza Imerio sarebbero  
La stessa persona?

MARIO Sì, io. E gli appartamenti sono i miei, tutti e due.

PERCUOCO Rende benino fare il tassista.

MARIO Mia moglie, Carla, non sa niente di questa casa.

PERCUOCO L'avrei scommesso, sa?

MARIO E' un posto dove vengo ogni tanto per stare...

PERCUOCO In compagnia.

MARIO Di me stesso! Sì, solo un uomo ha bisogno di un suo spazio, un  
Rifugio per trovare un po' di pace, per distendersi...

PERCUOCO Con chi?

MARIO (CON IL TONO DELLA VIRTU' OFFESA) Ma che cosa sta pensando?

PERCUOCO Che lei abbia una doppia vita, caro signor Rossi – Rossi.

MARIO Brigadiere, sa che la sua mentalità è un filo contorto?  
(LA MANIGLIA DELLA PORTA E' SCOSSA VIOLENTEMENTE)

VOCE BARBARA (F.S.) Ehi!...La porta è chiusa a chiave!

MARIO (SORRIDE A PERCUOCO) E' la cameriera, una brava donna.  
(GRIDA VERSO LA CUCINA) Continua a fare quello che stai facendo,  
Barbara!

VOCE BARBARA (F.S.) Che dici?

MARIO Sarò da te fra un minuto.

VOCE BARBARA (F.S.) Apri! Non fare l'imbecille!

MARIO (A PERCUOCO) La servitù non è più rispettosa come una volta.  
(LA MANIGLIA SI MUOVE FRENETICAMENTE)  
Debbo chiuderla a chiave, altrimenti gironzola da una stanza all'altra.

PERCUOCO Io non posso permettermi una cameriera.

MARIO Beh, non costa molto...viene solo una volta alla settimana.  
(SUONA IL CAMPANELLO ALLA PORTA DI BARBARA)

MARIO (GRIDA VERSO LA CUCINA) Vado io.

PERCUOCO No, io. Lei resti qui. Non vorrei che mi sparisse di nuovo.  
(SI AVVIA) E attento alla testa, eh?  
(PERCUOCO ESCE NELL'INGRESSO DI BARBARA  
SUL FONDO DESTRA-CENTRO)

VOCE BARBARA (F.S.) Allora, apri!

MARIO Subito, cara.  
(MARIO SI PRECIPITA AD APRIRE LA PORTA DELLA CUCINA)

BARBARA (STUPEFATTA, APPARE CON UNA TAZZA E IL CAFFÈ)  
Ma che ti è preso?

MARIO (ALLUCINATO) Uno scherzo!...  
Non si può scherzare?  
(GUARDA NERVOSAMENTE VERSO LA PORTA)

BARBARA Tesoro, che cos' hai?

MARIO (AFFERRANDOLA PER LA MANO)  
Voglià! Ecco che cos' ho.  
Voglià di andare a letto con te...Subito...  
Dai, sono eccitatissimo...

BARBARA (ESTEREFATTA) Non sarà il giornale che hai mangiato?  
Forse l'inchostro è afrodisiaco...

MARIO Forse. Comunque spogliati prima che finisca l'effetto.

BARBARA Ma non avevano suonato alla porta?

MARIO Sì...vado a vedere io. Tu intanto mettiti a letto, bellona!!!  
(LA SPINGE DENTRO LA CAMERA DA LETTO.  
CHIUDE LA PORTA. LA RIAPRE)  
Ma non cominciare senza di me.  
(RICHIUDE LA PORTA A CHIAVE, E VA SU E GIU' PER  
LA STANZA DISINVOLTO)

PERCUOCO Una sorpresa per lei; il signor Fattore!  
(ENTRA WALTER CON OCCHI DA PAZZO)

WALTER Mi dispiace, Mario.

MARIO Tu qui! Oh no!  
(SI APPOGGIA CON LA TESTA CONTRO IL MURO)

PERCUOCO (A MARIO) Questa casa funge anche da ufficio di collocamento?

MARIO Lei ha vinto. Il gioco è finito.

WALTER Oh, Dio!

MARIO Lascia stare, Walter. Non potevo pretendere che durasse in eterno.  
(A PERCUOCO) Le dirò tutto. Mi salvi chi può.

PERCUOCO Se c'è sotto qualcosa di illegale, signor Rossi, può telefonare ad un avvocato.

WALTER Addirittura!

MARIO Non aver paura. Andrà tutto bene.

WALTER E' di te che mi preoccupa.

MARIO E' nobile da parte tua, caro, dato che la faccenda riguarda te quanto me.

WALTER Me? Quanto te?

MARIO (A PERCUOCO) E non ci serve un avvocato!oggi, non è più illegale.

WALTER GUARDA SENZA ESPRESSIONE.  
MARIO GUARDA PRIMA WALTER, POI PERCUOCO, POI DI NUOVO WALTER.  
WALTER E' ANCORA INESPRESSIVO, NON AVENDO AFFERRATO L'IMPLICAZIONE.

WALTER (ALLA FINE) Che cosa non è più illegale?

MARIO (A WALTER) Glielo dico io o glielo dici tu?

PERCUOCO Dirmi cosa?

MARIO Credevo che l'avesse capito, brigadiere.

WALTER Capito che?

MARIO La ragione per cui ho due appartamenti.  
Walter ed io siamo...  
(WALTER E' SEMPRE INESPRESSIVO)

PERCUOCO Siete?

MARIO Un filino dell'altra sponda.

MARIO INCHINA LATESTA IN DIREZIONE DI WALTER CHE SI METTE LE MANI SUI FIANCHI, PERPLESSO.  
MARIO METTE UNA MANO SUL FIANCO CON ATTEGGIAMENTO EFFEMMINATO.

PERCUOCO (A MARIO – SBALORDITO) Lei, vuole dire che...?

MARIO VEDE CHE WALTER HA LO STESSO ATTEGGIAMENTO E LO FA NOTARE A PERCUOCO .  
L'ACCUSA COLPISCE IMPROVVISAMENTE WALTER CHE RIMANE DI SASSO.  
WALTER SI PORTA LE MANI SULLA BOCCA E PUNTA UN DITO ACCUSATORE VERSO MARIO.

MARIO Già, misteri della natura!  
(WALTER SI PRENDE LA TESTA FRA LE MANI E SI ALLONTANA VERSO LA SEDIA AVANTI A DESTRA.  
(SINCERO) Vede, quando quest'uomo delizioso ha affittato l'appartamento sopra di noi, è ... è stato come un colpo di fulmine! Vero Walter?

WALTER (WALTER SIEDE, SEMPRE TENENDOSI LA TESTA FRA LE MANI)  
Un colpo, sì.

MARIO Beh, io ho lottato – capisce – Dio sa se ho lottato... sono sempre stato  
Normale, io; Walter, invece, è nato così.  
(WALTER NELLA SUA FURIA, SI VOLTA E SBATTE COL GINOCCHIO CONTRO LA SEDIA)  
Ma alla fine – beh – ho dovuto cedere.  
Poi mi sono reso conto che non potevo continuare a tradire mia moglie sotto il  
Tetto coniugale e così Walter ed io abbiamo scovato questo posticino.  
Il nostro “ nido”

PERCUOCO (SENZA FIATO) Beh, non so che cosa dire.  
(WALTER SI ALZA PALLIDO DI RABBIA)

WALTER (SI GUARDA ATTORNO) Beh, io sì!  
(A MARIO) Mi dispiace, Mario.  
(WALTER AVANZA VERSO MARIO, MA MARIO FA UN PASSO AVANTI E LO FERMA)

MARIO Mai quanto me, caro.

WALTER Ma come... io cerco di aiutarti... e tu...

MARIO Lo so, e ti sono grato per ogni momento, tesoro.

WALTER Io non sono una checca!

MARIO Beh, neanche io sopporto questo termine  
(A PERCUOCO) E' una situazione molto delicata, brigadiere, lo capisce, vero?  
Se la mia Carla scoprisse che sono da punta e da bicchiere.

WALTER Da che?

MARIO (GLI DA UNA GOMITATA) Non agitarti, Walter.

VOCE BARBARA (F.S.) Ehi!  
(LA MANIGLIA DELLA CAMERA DA LETTO E' GIRATA,  
POI SCOSSA, POI SI SENTE BUSSARE.  
GLI UOMINI GUARDANO DA QUELLA PARTE)

MARIO E' di nuovo Barbara.

Adesso sta facendo il letto.  
Ho dovuto chiuderla dentro, come al solito.

VOCE BARBARA (F.S.) Apri!  
(BATTE DI NUOVO ALLA PORTA)

MARIO (GRIDA) Smettila e pulisci il bagno:

VOCE BARBARA (F.S.) Va all'inferno!  
(GLI UOMINI SUSSULTANO)

MARIO ( A WALTER) Dovrai dirle due parole, Walter.  
Ascolta solo te.  
(GRIDA) Qui c'è il signor Fattore. Sai?  
(CON ACCENTO PAESANO) Il signor Fattore.

VOCE BARBARA (F.S.) Il signor Fattore?

MARIO (GRIDA) Sì! Perciò stai attenta a come parli!

VOCE BARBARA (F.S.) Quel tipo "strano"?

MARIO (RAPIDO) Proprio lui.  
(PERCUOCO GUARDA WALTER CHE HA L'ARIA MISERABILE)

VOCE BARBARA (F.S.) Che è venuto a fare?

MARIO (GRIDA) Non ti riguarda!

VOCE BARBARA (F.S.) Non avrà mica portato qui le sue schifosissime "deliziose"?  
( I TRE UOMINI SUSSULTANO)

  

MARIO (A PERCUOCO) Barbara non approva questa storia di Walter...

PERCUOCO Oh, no .

MARIO E' molto puritana...  
(ALZA LE SPALLE. GRIDA) Non ha portato nessuno, Barbara.  
Abbi pazienza un minuto.

VOCE BARBARA (F.S.) Va bene.

WALTER Vorrei dire una volta per tutte...

MARIO (INTERROMPENDOLO) L' hai detto, caro, e così bene che  
Mi hai fatto commuovere.

PERCUOCO (CAUTO) Ora devo andare, signor Rossi.

MARIO Oh, deve proprio...

PERCUOCO Ormai è tutto regolare... cioè insomma... volevo dire risolto.  
Due più due... cinque...

MARIO Capita a tutti di sbagliarsi: guardi noi!  
Non ne parliamo più...

PERCUOCO No, no .

MARIO Walter ed io le siamo molto grati, vero, tesoro?  
(MARIO PONE IL BRACCIO INTORNO ALLE SPALLE DI WALTER.  
WALTER LO GUARDA)

PERCUOCO Credo, però, che ora dovrebbe tornare da sua moglie, signor Rossi.

MARIO Carla?

PERCUOCO Eh, certo. Avrà bisogno di lei dopo quella brutta notizia.

MARIO Che notizia?

PERCUOCO I nonni.

MARIO (SENZA ESPRESSIONE) I nonni?

PERCUOCO Il signor Fattore sa tutto. Era presente quando la signora ha avuto il triste Annuncio.

MARIO Quale – ehm –triste annuncio?

PERCUOCO (A WALTER) Glielo dico io o glielo dice lei?

WALTER Che importanza ha chi glielo dice.

PERCUOCO (A WALTER) Via, non è giusto... Solo perché lei e la signora Rossi siete rivali.

MARIO Un momento! Si può saper che cosa è successo ai nonni di Carla?

PERCUOCO Sono precipitati dal costone di una montagna.  
(MARIO INCASSA)

MARIO Come è possibile?

PERCUOCO Una valanga.

MARIO Valanga?

PERCUOCO Purtroppo.

MARIO Non sapevo nemmeno che fossero rientrati da Anticoli Corrado.

PERCUOCO Anticoli?

WALTER (ATONO) Stavano dal fratello di Carla: Corrado, Anticoli Corrado.  
(MARIO LO GUARDA INESPRESSIVO)  
(ATONO) che vive a Latina.

MARIO (DOPO UNA PAUSA) Vi dispiacerebbe cominciare dal principio?

PERCUOCO Sia forte, signor Rossi...vede... sono morti.

MARIO I nonni di Carla?

PERCUOCO Sì!

MARIO Tutte e due?

PERCUOCO Destino! Durante una escursione. Per lei deve essere uno shock!..

MARIO Lo credo. Il nonno di Carla sta su una sedia a rotelle da 25 anni.

WALTER (ATONO) Ma sua moglie se lo tira dietro dappertutto.

CARLA ENTRA DALLA CUCINA AVANTI A SINISTRA .  
ESITA, GUARDA L'OROLOGIO E POI DECIDE DI FARE UNA TELEFONATA.  
CONTROLLA IL FOGLIETTO VICINO AL TELEFONO E COMPONE IL NUMERO.

PERCUOCO In un momento come questo, lei vorrà stare vicino a sua moglie...

MARIO Sì, certo. Carla sarà sconvolta – io: di sicuro.  
Porto con me il signor Fattore – così mi racconta i particolari strada facendo.

PERCUOCO (CON INTENZIONE) Sì, vada da sua moglie e mi dia retta:  
resti con lei.  
(SQUILLA IL TELEFONO DI BARBARA.  
MARIO NON SA SE RISPONDERE O MENO.  
GUARDA WALTER CHE RIMANE INESPRESSIVO.

DOPO UN MOMENTO PERCUOCO, CHE E' ACCANTO AL TELEFONO,  
RISPONDE)

PERCUOCO (AL TELEFONO) Pronto?

CARLA (AL TELEFONO, CAUTA) E' lo 06 67 43 105 ?

PERCUOCO (AL TELEFONO) Si parla il brigadiere Percuoco.

CARLA (AL TELEFONO) Oh, meno male: questa volta ci sono riuscita.  
(PERCUOCO CORRUGA LE SOPRACCIGLIA)  
Sono la signora Rossi.

PERCUOCO (AL TELEFONO, SORPRESO) La signora Rossi?  
(MARIO E WALTER SUSSULTANO)

CARLA (AL TELEFONO) La moglie di Mario Rossi.  
Lei è venuto da noi stamattina presto, si ricorda? A Piazza Risorgimento.

PERCUOCO (AL TELEFONO, CONFUSO) Sì, ricordo.  
(A MARIO) Credevo che sua moglie non sapesse niente di questo posto.

MARIO Infatti non...

WALTER Posso spiega...

PERCUOCO (INTERROMPENDO) Silenzio!

CARLA (AL TELEFONO) Pronto?

PERCUOCO (AL TELEFONO) Scusi. Qualcuno ci ha interrotto.

CARLA (AL TELEFONO) I soliti disturbi?

PERCUOCO (AL TELEFONO) Prego?

CARLA (AL TELEFONO) L'ultima volta che ho fatto questo numero ho sentito  
Solo respiri affannosi.

PERCUOCO (AL TELEFONO) Respiri affannosi? Capisco.  
(GUARDA MARIO E WALTER)

WALTER Si è sbagliata...

PERCUOCO (A WALTER) Seduto e zitto!  
(SPINGE DA PARTE WALTER CHE SI SIEDE SUL DIVANO)

CARLA (AL TELEFONO) Sono preoccupata per mio marito... per come si comporta...

PERCUOCO (AL TELEFONO) Come si comporta il signor Rossi?

MARIO Che sta dicendo?

PERCUOCO Zitto anche lei!  
(SCANSA DA PARTE MARIO CHE SI SIEDE ACCANTO A WALTER SUL  
DIVANO)

CARLA (AL TELEFONO) Sì, da qualche tempo è cambiato... ha un modo di fare così  
Diverso...

PERCUOCO (AL TELEFONO) Diverso... Certo!  
(MARIO E WALTER SI SCAMBIANO UN'OCCHIATA)

PERCUOCO (A MARIO) Ho paura che abbia mangiato la foglia...

CARLA (AL TELEFONO) Mi ha telefonato per dirmi che sarebbe tornato a casa  
Entro cinque minuti, ma ne sono passati più di venti.  
Io sono in agitazione...  
Con tutto quello che è successo...

PERCUOCO (AL TELEFONO) Già. Però ha chiamato questo numero?

WALTER Se mi fa parlare...

(WALTER FA PER ALZARSI)

- PERCUOCO Giù!  
(WALTER SI SIEDE)
- CARLA (AL TELEFONO, COMINCIA AD ESSERE ESASPERATA)  
Sto cercando mio marito!!
- PERCUOCO (AL TELEFONO, SORPRESO) Sta cercando qui suo marito?  
(A MARIO E WALTER) Il vostro nascondiglio è stato scoperto, belli miei.  
(MARIO E WALTER HANNO L'ARIA PREOCCUPATA)
- CARLA (AL TELEFONO) Pronto?
- PERCUOCO (AL TELEFONO) Mi scusi se insisto: ma come mai ha chiamato qui?
- CARLA (AL TELEFONO, IRRITANDOSI) Cercavo lei.
- PERCUOCO (AL TELEFONO, SCONCERTATO) E mi cerca qui?
- CARLA (AL TELEFONO) E non è il posto giusto?
- PERCUOCO (AL TELEFONO, OFFESO) Cosa! Io qui?  
(WALTER E MARIO SONO PERPLESSI)
- CARLA (AL TELEFONO) Sì, lei e i suoi uomini.
- PERCUOCO (AL TELEFONO, SEMPRE PIU' OLTRAGGIATO)  
Quali uomini?  
(WALTER E MARIO SI SCAMBIANO UN' ALTRA OCCHIATA  
PREOCCUPATA MENTRE TENTANO DI CAPIRE CHE COSA POSSA  
DIRE CARLA DALL'ALTRO CAPO DEL FILO)
- CARLA (AL TELEFONO) Quelli che stanno sotto di lei.
- PERCUOCO (AL TELEFONO) Signora! Non tenti di coinvolgermi nelle vicende di  
Suo marito!
- CARLA (AL TELEFONO) Ma non la pagano per questo?
- PERCUOCO (AL TELEFONO) Lei si sbaglia proprio.
- CARLA (AL TELEFONO) Senta, io capisco che prima di Mario, lei debba occuparsi  
Di tanti altri...ma arriverà anche il turno di mio marito, spero...  
O lui proprio non le interessa?
- PERCUOCO (AL TELEFONO, DISGUSTATO) Questo è il colmo!  
(A MARIO) Non voglio sentire una parola di più.
- MARIO (FA PER PARLARE A WALTER)
- PERCUOCO Silenzio!  
(AL TELEFONO ARRABBIATO SEMPRE PIU' ^)  
Mi dispiace, signora io sono un uomo assolutamente normale, e non è  
Colpa mia se suo marito e il signor Fattore sono due checche.  
(MARIO E WALTER SI SIEDONO DI NUOVO INORRIDITI)
- CARLA (AL TELEFONO, SCIOCCATA) Checche?
- PERCUOCO (AL TELEFONO) Sì, checche! I suoi sospetti erano fondati.  
Il signor Fattore da sempre e suo marito lo è diventato da poco.  
(MARIO E WALTER NASCONDONO LE TESTE)
- CARLA (AL TELEFONO) Ma se Mario fuma il toscano!!
- PERCUOCO (AL TELEFONO) Anche se ne fuma tre per volta sempre checca resta.  
(MARIO E WALTER ALZANO LO SGUARDO)



CARLA (AL TELEFONO) Ma è impossibile!

PERCUOCO (AL TELEFONO) Sono qui, davanti a me: lo hanno ammesso.

CARLA (AL TELEFONO) Che fa? Li vuole arrestare?

PERCUOCO (AL TELEFONO) No. Non è più illegale, oggi, purtroppo.

CARLA (AL TELEFONO) E allora perché l' ha portato al commissariato?

PERCUOCO (AL TELEFONO) No, no . Sono qui nel loro appartamento, numero cento di Piazza Imerio.  
(ANNICHILITI MARIO E WALTER SI ALZANO E LENTAMENTE SI AVVIANO VERSO LA PORTA DI INGRESSO.  
DALL'ALTRO CAPO DEL FILO CARLA DECIDE DI ACCORRERE)

PERCUOCO (AL TELEFONO) Signora! Pronto!  
(CARLA METTE GIU ' IL TELEFONO E CORRE SVELTA ALLA PORTA D'INGRESSO IN FONDO SINISTRA-CENTRO)

PERCUOCO (SI VOLTA VERSO IL PUNTO IN CUI WALTER E MARIO ERANO SEDUTI.  
Pare che sua moglie...  
(VEDE CHE SI STANNO AVVIANDO VERSO LA PORTA DI INGRESSO DI BARBARA IN FONDO A DESTRA-CENTRO)  
(GRIDA) Ehi!  
(MARIO E WALTER SI FERMANO)  
Dove andate, bambole?

MARIO A casa, a consolare mia moglie.

  

WALTER E io a cercare qualcuno che consoli me.

PERCUOCO (A WALTER) Vuole un consiglio? Emigri!

WALTER Non è una brutta idea.

PERCUOCO Bene, io torno in ufficio a stendere il rapporto.

WALTER (A MARIO) Credo che dovremmo dirgli che c'è un equivoco.

PERCUOCO Sì, lei! Il signor Rossi aveva un matrimonio perfettamente normale finché lei Non è entrato nella sua vita.  
(PERCUOCO ESCE NELL'INGRESSO DI BARBARA)

WALTER (A MARIO) Mi hai rovinato!

MARIO E io? Ha appena detto a mia moglie che sono una checca.

WALTER Ha detto che lo sono anche io.

MARIO Sì, ma tu hai avuto il buon gusto di restare scapolo!

WALTER Non bastava essere disoccupato. Sarò anche schedato come omosessuale!

MARIO Almeno non potranno licenziarti.

WALTER Maledetto il giorno che ti ho incontrato!

MARIO Smettila di pensare a te. Bisogna fermare Carla. Lui le ha dato questo indirizzo! Ora la chiamo e le dico che sto tornando a casa per spiegarle tutto.  
(MARIO PRENDE IL TELEFONO DI BARBARA E FORMA IL NUMERO DI CARLA)

WALTER Io con gli uomini! Roba da matti.  
Ho già tante difficoltà con le donne.

MARIO Se non fossi piombato qui, tutto questo non sarebbe successo.

WALTER Sono venuto soltanto per dirti che sul giornale c'è la tua fotografia.

MARIO Lo so.

WALTER E io l' ho strappata.

MARIO E capirai... io l' ho mangiata  
(IL TELEFONO SQUILLA RIPETUTAMENTE NELL' APPARTAMENTO DI CARLA)

MARIO Andava tutto così bene quando non mi aiutavi...  
Non risponde! Forse è svenuta.  
(SI SENTE SCUOTERE LA PORTA DELLA CAMERA DA LETTO)

VOCE BARBARA (F.S.) Mario, sono stufa!

WALTER Il tuo personale da segni di impazienza  
(MARIO APRE LA PORTA)

MARIO (CHIAMA, INTANTO) Vieni, che rie!  
(BARBARA ESCE DALLA CAMERA DA LETTO)

BARBARA Ma che succede qui?

MARIO (DISINVOLTO) Tu non conosci il mio amico Fattore, cara?

BARBARA No.

MARIO Stava andando via. E' stato gentile a venire, vero?

BARBARA (FREDDAMENTE) Squisito!

MARIO Abbiamo fatto due chiacchiere. Pensa: la sua vacca maremmana non  
Ha ancora trovato il compagno giusto.

BARBARA (FREDDA) Ma davvero, e come mai?

MARIO Pare che i tori siano tutti finocchi. Pensa... che fama usurpata...  
(A WALTER) Beh, mi dispiace ma non so cosa consigliare.

BARBARA (A WALTER) E le sarò grata se smetterà di seccarlo.  
La vita di campagna, ci fa schifo.

WALTER A chi lo dice.

MARIO Mia moglie non voleva essere sgarbata.

BARBARA Invece sì. Questo era il nostro giorno di libertà e tu lo passi a  
Discutere i problemi amorosi delle vacche.  
(DECISA) Bene: io vado di là (A MARIO)  
Tu puoi venire a letto con me oppure tornare alla fattoria e andarci con lui.

BARBARA VA ARRABBIATA VERSO LA CAMERA DA LETTO QUANDO SUONA IL CAMPANELLO ALLA PORTA D'INGRESSO.  
BARBARA SI FERMA.  
(A WALTER) Sarà la sua vacca? (BARBARA SI PRECIPITA IN INGRESSO)

MARIO (A WALTER) Guarda che hai combinato adesso!

WALTER Io?

MARIO Sì. Hai rovinato tutti e due i miei matrimoni.  
(WALTER SI SIEDE AVVILITO SULLA SEDIA AVANTI A SINISTRA)  
(BOBBY AGITATISSIMO ENTRA DALL'INGRESSO  
SEGUITO DA BARBARA)

BOBBY (ENTRANDO) Oh, mia cara, ha guardato il soffitto?

BARBARA (A BOBBY) Non ho notato nessuna perdita.

BOBBY E' andata tutta di fuori.  
Due litri di vernice rossa.  
(A MARIO) Scusi l'intrusione, carino, ma l'avevo detto che sarei diventato di  
casa. Finito il giornale, eh?

MARIO      Si.

BOBBY      (RIDACCHIANDO) Da bambino casa prendeva: il “Corriere dei Piccoli”?  
(MARIO RISALE LA SCENA ARRABBIATO E BOBBY VEDE WALTER SEDUTO)  
(VEZZOSO) Ciao.  
(WALTER REAGISCE AI MODI EFFEMINATI DI BOBBY E LENTAMENTE ACCAVALLA LE GAMBE)

WALTER    (INFINE, CON PROFONDA VOCE MASCHILE) Ciao.

BARBARA   Il signore è un fattore, amico di mio marito.

BOBBY      Ah, sì! Lei è quello che ha le mele deliziose!  
(SERIO, A MARIO) Guardi che non scherzo, mio caro, la vernice rossa ha inondato il pavimento del bagno.  
Fra poco colerà giù dal vostro soffitto.

MARIO      (IMPAZIENTE) Ma no . No figuriamoci! E’ vernice, mica vetriolo.  
(BOBBY GIRA INTORNO ALLA STANZA CERCANDO DI CAPIRE SOPRA QUALE PUNTO POSSA TROVARSI IL SUO BAGNO)

MARIO      (SEGUENDO BOBBY) Non lo so e non m’ importa!

BOBBY      Senta! Io torno su e batto sul pavimento del nostro bagno.  
Lei vada nel suo e ascolti..

MARIO      (SBRIGATIVO) Va bene. Va bene.

  

BOBBY      Non vorrei che le piovesse in testa, magari proprio mentre sta seduto sul trono!  
(BOBBY VA VERSO L’INGRESSO DI BARBARA.  
SULLA PORTA SI VOLTA)  
Ci pensa il vostro Bobby. (ESCE)

WALTER    Bene, io posso anche andarmene.

BARBARA   (SARCASTICA) Oh, deve proprio?

MARIO      Salve! Gradirei un colpo di telefono, più tardi.  
( CON INTENZIONE) Per sapere come vanno le cose in fattoria.

BARBARA   Sì, legga un bollettino alla TV dell’agricoltore!  
(DALL’INGRESSO IN FONDO DESTRA-CENTRO  
ENTRA IL BRIGADIERE FERRONI)

FERRONI    Il signore che ho incontrato ha detto “ entri pure”.  
(NON NOTATO DAGLI ALTRI, WALTER IMMEDIATAMENTE  
SI SIEDE SUL DIVANO E NASCONDE LA TESTA IN UN ANGOLO)  
(A MARIO) Sono sempre io... il brigadiere Ferroni.  
Mi dispiace disturbarvi di nuovo...

MARIO      (GIOVIALE) Per carità! Vederla è una gioia!

BARBARA   Già e di gioia si può morire!  
Se ha bisogno di me, brigadiere io sono a letto.  
(ESCE IN CAMERA DA LETTO)

FERRONI    (MENTRE LEI ESCE) Non credo che sarà necessario.  
(BARBARA E’ USCITA E HA CHIUSO LA PORTA.  
WALTER STRISCIA VERSO LA CUCINA)  
(A MARIO) Sembra un po’ irritata, eh?

MARIO      Niente di serio. Che cosa posso fare per lei?

FERRONI    Ho pensato che le avrebbe fatto piacere che io...  
(IMPROVVISAMENTE NOTA WALTER) Oh!  
(MARIO GUARDA E REAGISCE VERSO WALTER CHE STA CAMMINANDO  
A QUATTRO ZAMPE VERSO LA CUCINA E ARRIVATO LA ‘ CERCA  
DI APRIERE LA MANIGLIA DELLA PORTA)

MARIO      (A WALTER) Ehi!  
(WALTER CHIUDE LA PORTA DELLA CUCINA MA  
RIMANE INGINOCCHIATO VOLTANDO LORO LE SPALLE)

Abbiamo una visita!  
(WALTER ESITA E POI SI VOLTA, MA RIMANE CARPONI)

WALTER Ci siamo già conosciuti.

FERRONI (SORPRESO) Signor Rossi.

MARIO (VOLTANDOSI) Sì?

FERRONI (A MARIO RIDENDO) No, no . L'altro signor Rossi.  
(FERRONI INDICA WALTER. MARIO RECEPISCE E GUARDA WALTER)

MARIO L'altro signor Rossi?

WALTER Il suo omonimo di Piazza Risorgimento.  
(MARIO AFFERRA POI SORRIDE)

MARIO Sì. (A FERRONI) E' passato di qui per conoscermi...

WALTER Sì, sono passato.

MARIO (A FERRONI) Legittima curiosità.

FERRONI (RIDENDO A MARIO) Chissà che sorpresa ,quando se l'è visto davanti!

MARIO Beh, in effetti sì.

FERRONI (DIVERTITO) Mario Rossi, tassista. Abrasione al cranio.  
Una probabilità su un milione.

WALTER Quasi incredibile.

FERRONI Già! (A MARIO) Comunque, tutto a posto, il signor Rossi qui ha chiarito lo  
Scambio degli indirizzi all'ospedale.

WALTER (A MARIO) Grazie, Mario.

MARIO (A WALTER) Non c'è di che, Mario.

FERRONI Dunque, tutto a posto.

MARIO Tutto! Grazie della visita.

FERRONI (A WALTER) E mi scusi se stamattina sono arrivato in un momento  
poco opportuno.

WALTER (RIDENDO) Oh, non si preoccupi...

FERRONI (A MARIO) Sa, stava per andare a letto con sua moglie.

MARIO (INTONTITO) Che?

WALTER (A MARIO CON INTENZIONE) Sono sicuro che si rende conto che la situazione  
Non era facile...

FERRONI (A WALTER) Ci occupiamo spesso di problemi familiari.  
Ma come ho detto alla signora Rossi, dopo che lei se ne è andato, non date tutte  
Le colpe a Walter.  
(MARIO RIFLETTE UN MOMENTO)

MARIO Un momento...

WALTER Walter è il mio bambino...

MARIO Ah, ecco.

WALTER Mio e di Carla

MARIO Ah. Lui!

WALTER Si, Walterino.

MARIO Ah, certo: Walterino.  
(BARBARA ENTRA DALLA CAMERA DA LETTO AVANTI A DESTRA.  
INDOSSA LA VESTE DA CAMERA SVOLAZZANTE.  
IGNORA TUTTI, TRANNE MARIO)

BARBARA (A MARIO) Hai cinque minuti di tempo per venire a letto?!

MARIO Cara, abbiamo ospiti.

FERRONI Non badi a me, sono un tipo comprensivo.  
(A WALTER) Va capito al volo.

WALTER Cosa?

FERRONI Mercoledì mattina ca-co-mò. (RIDACCHIA)

BARBARA (EDUCATA) Si trattiene molto, brigadiere?

FERRONI Me ne stavo andando, signora.  
(ALLUDENDO A WALTER) Chissà che sorpresa per lei, quando è arrivato questo signore.

BARBARA Niente di lui potrebbe più sorprendermi.

FERRONI (RIDACCHIANDO) Certo che hanno parecchie cose in comune.

BARBARA Allude alle mele, alle barbabietole o ai bovini?

FERRONI Prego?

MARIO (IN FRETTA) Vengo di là tra un secondo, che rie. Meno di cinque minuti.

BARBARA E fammi sapere se hai intenzione di invitare Walter a stabilirsi da noi.  
(L'OSSERVAZIONE LASCIA FERRONI CONFUSO,  
MENTRE BARBARA ESCE IN CAMERA DA LETTO.  
FERRONI GUARDA MARIO IN ATTESA DI SPIEGAZIONI)

FERRONI (A WALTER) Walter qui?

WALTER Beh...sa...

MARIO (A FERRONI) Mia moglie ed io abbiamo proposto al signor Rossi  
(INDICA WALTER) di affidare per un po' Walterino a noi.  
(WALTER CHIUDE GLI OCCHI ANGOSCIATO, POI SIEDE)

FERRONI Affidarvelo?

MARIO Cambiare ambiente gli farebbe bene.

FERRONI (A WALTER) Le cose vanno proprio così male a casa sua?

WALTER E tendono a peggiorare.

FERRONI (A MARIO) Caro Rossi, il suo è un gesto nobile e generoso.

MARIO (A FERRONI) Io sono fatto così. L'accompagno.

FERRONI (MUOVENDOSI) Beh, gentile.

MARIO Grazie e addio.  
(IL CAMPANELLO DI BARBARA SUONA.  
MARIO FERMA FERRONI)

MARIO Gradisce una tazzina di caffè, brigadiere?

FERRONI Un caffè?  
(MARIO VA ALLA PORTA DI FONDO - DESTRA-CENTRO  
MENTRE PARLA)

MARIO Wal... signor Rossi, perché non accompagna il brigadiere in cucina e mette  
Su la moka mentre io apro la porta e (DIVENTANDO QUASI ISTERICO)

Liquido chiunque sia?  
(MARIO ESCE IN INGRESSO)

FERRONI (A WALTER) Un caffè mi andrebbe proprio...  
(WALTER APRE LA PORTA DELLA CUCINA)

WALTER Dopo di lei.

FERRONI Bene. (A WALTER) Facciamo due chiacchiere...eh?  
Mi racconti tutto di Walterino.  
(FERRONI ESCE IN CUCINA)

WALTER (PENSANDO A MARIO, A SE STESSO) Se continua così,  
Walterino finirà in galera per omicidio!  
(WALTER ESCE IN CUCINA.  
MARIO RITORNA IN INGRESSO IN STATO DI SHOCK.  
PENSA UN MOMENTO E POI SI PRECIPITA IN CUCINA E APRE LA PORTA)

MARIO (GRIDANDO) Walter!  
(WALTER APPARE SULLA PORTA DELLA CUCINA)

WALTER E' a scuola ,Walter.(WALTER SCOMPARE)

MARIO (GRIDA) Padre di Walter! Signor Mario Rossi!  
(WALTER APPARE)

WALTER (DECISO) Che c'è?

MARIO (MELLIFLUO) Due parole, per favore.  
(ATTIRA A SE ' WALTER, SI AFFACCIA IN CUCINA)  
Un secondo solo. Intanto si serva pure, brigadiere!  
( MARIO CHIUDE LA PORTA E CORRE DA WALTER)  
Un disastro!

WALTER Che altro è successo?

MARIO Carla!

WALTER Beh?

MARIO Sono andato alla porta...

WALTER Sì...

MARIO Ho aperto...

WALTER Sì...

MARIO Carla!

WALTER No!  
Che hai fatto?

MARIO Sono morto.

WALTER E che cosa ha fatto lei?

MARIO Non ha avuto il tempo di far niente. Le ho sbattuto la porta in faccia.  
Mi salvi chi può!  
( DI NUOVO IL CAMPANELLO DELLA PORTA DI BARBARA.)

WALTER Non si è arresa, eh?

MARIO Non lo farà mai.

WALTER Era sconvolta?

MARIO Come tutte le donne che hanno appena saputo che il marito è una checca.

WALTER Sì. Vedo l'espressione.

MARIO Parlaci tu!

WALTER Lei mi crede il tuo corruttore, come faccio?

MARIO E come faccio io, se scopre Barbara!  
(IL CAMPANELLO DI BARBARA CONTINUA A SUONARE)  
(MUOVENDOSI) Forse posso scappare dalla finestra.

WALTER No. (LO AFFERRA) E' il sesto piano.

MARIO (LO RESPINGE) Non mi viene in mente altro.  
(WALTER LO AFFERRA)

WALTER E poi ti ha già visto.

MARIO (TENTA DI ALLONTANARSI) Sbrigatela tu.  
(BARBARA SEMPRE IN VESTE DA CAMERA, ENTRA DALLA CAMERA  
DA LETTO AVANTI A DESTRA E SI FERMA NEL VEDERE LOTTARE  
MARIO E WALTER. DOPO UN ISTANTE I DUE SI ACCORGONO DI  
BARBARA E PIANO PIANO FANNO PASSARE LA LORO LOTTA  
PER UNA SCARAMUCCIA AMICHEVOLE, QUASI UN BALLO).

BARBARA Posso interrompere questo tango?

MARIO Oh, cherie, Walter mi stava mostrando come funziona la macchina per mungere.  
Affascinante.

BARBARA Non so se tu o il vaccaro ve ne siete accorti, ma qualcuno suona il campanello.

MARIO Già liquidati.  
(IL CAMPANELLO SUONA ANCORA)

BARBARA Pare che non l'abbiano capito.

MARIO Ci sono andato già due volte.  
(A WALTER) Che rompiscatole, vero?

WALTER (DEBOLMENTE) Sì, sì.

BARBARA (A WALTER) Lei se ne intende!  
(A MARIO) Chi è?

MARIO Indovina?

BARBARA Non mi va. Rispondi.

MARIO E'una monaca.  
(WALTER DEVE ANDARE AD APPOGGIARSI AL MURO AVANTI-DESTRA.)

BARBARA Una monaca?

MARIO Una "specie" di monaca...

BARBARA Che cosa vuole?

MARIO Sta raccogliendo fondi per gli orfani.  
(IL CAMPANELLO SUONA ANCORA INSISTENTEMENTE)

MARIO (A WALTER) Ho un'idea.

Walter Ne ho una migliore. Io faccio il caffè, lei si fa la monaca.  
(CORRE IN CUCINA)

BARBARA (A MARIO) Magari la monaca vorrà fare una merendina con noi, e anche gli orfani!

MARIO Ora me ne libero.

BARBARA Non hai fortuna con i seccatori.  
(AVVIANDOSI)  
Vado io.  
(MARIO LA FERMA RAPIDAMENTE)

MARIO No! Se ti vede è peggio. Con mille lire la mando via.

BARBARA Cerca di essere altrettanto deciso col fattore.

MARIO Sì, sì.

BARBARA Perché se non vieni a letto, bello mio, e subito, vado in albergo da sola.  
(BARBARA SI PRECIPITA IN CAMERA DA LETTO)

MARIO Che idea! Però esci dalla porta di servizio!  
(MARIO CHIUDE A CHIAVE LA CAMERA DA LETTO E SI PRECIPITA IN INGRESSO. LA PORTA DELLA CUCINA SI APRE E WALTER IRROMPE SEGUITO DA CARLA)

WALTER (DISCOLPANDOSI) Le ha aperto Ferroni!

CARLA Ho suonato per un secolo!

WALTER Finché Ferroni le ha aperto la porta di servizio.

CARLA Dunque, che sta succedendo qui? Che cosa ci fate?  
E che cos'è questa storia che sareste checche?

WALTER Una domanda alla volta, per favore.  
(FERRONI NERVOSAMENTE GUARDA DALLA CUCINA)

FERRONI Si sente bene, signora Rossi?

CARLA No. Voglio sapere che fa mio marito in questa casa!

FERRONI (GUARDANDO WALTER) Sono certo che sarà un piacere per lui dirglielo!

WALTER Sì, sicuramente.

CARLA Ma se mi ha sbattuto la porta in faccia!

FERRONI (A WALTER) Perché?

CARLA (URLANDO) Non lui. Mario!

FERRONI Ho sentito!

WALTER Il caffè è pronto!

FERRONI Bene. Un momento. (A CARLA) Ma mi dia retta, signora Rossi. Credo proprio che la proposta risolverebbe tutti i vostri problemi.

CARLA Che proposta?

FERRONI Che Walter venga a vivere qui con il signor Rossi.  
(CARLA HA L'ARIA FURIOSA)

WALTER (A FERRONI) Andiamo a prendere il caffè che è meglio!  
(SPINGE FERRONI IN CUCINA)

CARLA (A WALTER, FURIBONDA) Brutta checca!  
(AVANZA VERSO WALTER CHE SI RITRAE)

WALTER Ma andiamo, Carla!

CARLA Io pensavo a Mario,  
la notte...solo nel suo taxi...  
e invece stava qui a sbattersi con te!  
(MARIO ENTRA DALL'INGRESSO E NON VEDE CARLA)

MARIO Tutto bene, se n'è andata!  
(VEDE CARLA) Ahhh, ciao, cara.  
(LE LANCIA UN'OCCHIATA)

CARLA (FREDDAMENTE) Avanti, parliamo di Walter.



WALTER E' un po' agitata.

MARIO (CONSOLANDOLA) Oh, cara.  
Mi racconti tutto mentre torniamo a casa.  
(L'ABBRACCIA MA LEI LO RESPINGE)

CARLA Tu qui sei già a casa.

MARIO Non gridare, Carletta.  
(SI SENTE SCUOTERE LA PORTA DELLA CAMERA DA LETTO.  
TUTTI GUARDANO IN QUELLA DIREZIONE)

VOCE BARBARA (F.S.) Ehi! (BATTE TRE VOLTE ALLA PORTA)

CARLA Chi è?

MARIO Una specie di persona, ecco. (GRIDA)  
Un momento. Sto parlando con la signora che ha suonato!

VOCE BARBARA (F.S.) Non mi interessa cosa fai.  
Apri la porta, subito!

MARIO (GRIDA) Non trovo più la chiave.

VOCE BARBARA (F.S.) Non è vero – mi hai richiuso dentro!

MARIO (A CARLA ALLEGRAEMENTE) Andiamo, cara!

VOCE BARBARA (F.S.) O apri o butto giù la porta!

CARLA Ma che diavolo succede?  
(SI SENTONO TRE COLPI PESANTI SOPRA LA CAMERA DA LETTO)

MARIO (A CARLA) Niente!

UN FRACASSO IMPROVVISO E LA PORTA DELLA CAMERA DA LETTO SI SPALANCA DI COLPO; BARBARA ENTRA A PRECIPIZIO NELLA STANZA.

ORA E' VESTITA ED HA UNA VALIGIA CON LA QUALE HA COLPITO LA PORTA.  
BARBARA SI RICOMPONE MENTRE GLI ALTRI TRE LA GUARDANO SENZA ESPRESSIONE.  
FERRONI SI AFFACCIA DALLA CUCINA; INDOSSA UN GREMBIULE.

FERRONI Lo prendete tutti con lo zucchero?  
( AFFERRA LA SITUAZIONE)  
Beh, porterò la zuccheriera!  
( SI RITIRA IN CUCINA)

BARBARA (A MARIO) Poi ti chiamo dall'albergo.  
( A WALTER) Adesso lei può anche passare la notte qui, se vuole.  
( A CARLA) Spero che ottenga più di me, sorella...  
(BARBARA SI AVVIA, POI SI FERMA E TORNA INDIETRO DA CARLA)

BARBARA ( A CARLA) Lei si presenta sempre così?

CARLA (DOPO UNA PAUSA) Oh, mi scusi. Piacere.  
(CARLA STRINGE LA MANO DI BARBARA PENSANDO CHE BARBARA  
SI RIFERISSE ALLA PRESENTAZIONE.  
BARBARA RIMANE INESPRESSIVA PER UN MOMENT, POI GUARDA  
I DUE UOMINI, POI FUGGE IN INGRESSO CON LA VALIGIA)

CARLA Ma che voleva (PAUSA) E chi era?

MARIO Era Ricciolo.

CARLA Ricciolo?

MARIO Ricciolo, sì. E' un travestito.  
(WALTER SI ALLONTANA E VA A SEDERSI SULLA SEDIA AVANTI  
A SINISTRA)

CARLA (COLPITA) Travestito?

MARIO Uno che si veste in abiti da donna.

CARLA So benissimo che cos'è un travestito.

MARIO Bene.

CARLA (INCREDULA) Quella era un uomo?

MARIO Sì, Ricciolo è davvero straordinario quando si agghinda.

CARLA (STUPITA) E va in giro per la strada in quel modo?

MARIO Sì.

CARLA E' disgustoso!

MARIO (ANNUISCE) Sì.  
(SOTTOVOCE) Ricciolo è un amico di Walter.  
(CARLA GUARDA WALTER CHE SI ALZA)

WALTER Ricciolo non è amico mio.

MARIO E' stato solo una cosa passeggera.

WALTER (A CARLA) Ricciolo è un amico di tuo marito.

CARLA (TURBATA) Mraio!

MARIO Diciamo che lo è di tutti e due.

CARLA Cosa?

WALTER Di tutti e due un corno!

MARIO D'accordo è tutto tuo! Non litighiamo per questo.  
Povera Carla, ha già avuto abbastanza emozioni oggi, vero Carletta?

CARLA A casa non ti eri mai tradito!

MARIO No. Non ho avuto il tempo.

CARLA (A WALTER) Quanto a te invece, la cosa non mi sorprende per niente.  
(BOBBY ENTRA DALL'INGRESSO DI BARBARA.  
HA L'ARIA ESAUSTA)

BOBBY (ENTRANDO) Siete tutti sordi?  
(MARIO E WALTER SI SEPARANO DISPERATI)

MARIO Perché?

BOBBY Non mi avete sentito battere?

MARIO In che senso?

BOBBY Con i piedi. E' mezz'ora che salto qua e là come Eather Parisi!

MARIO Complimenti!

BOBBY Ma la vernice, è filtrata o no?  
(BOBBY VEDE CARLA PER LA PRIMA VOLTA)  
(UN CENNO GRAZIOSO CON LA MANO)  
Salve!  
(CARLA SUSSULTA)  
Lei è nuova di qui, vero?

CARLA (FREDDAMENTE) Sì.

BOBBY Abito di sopra.

CARLA L' ho intuito subito.

BOBBY Che bel tailleur! Sobrio ma chic.

CARLA (CON INTENZIONE) Sì è mio. Da sempre!  
(BOBBY SEMBRA SORPRESO)

MARIO (A BOBBY) Torni più tardi.

BOBBY Più tardi potrebbe essere troppo tardi, amico.  
La vernice rossa avanza inesorabile...

MARIO Sì fermerà.

BOBBY No, invece! Visto quello che sta facendo sopra Gianluca.  
Sta cercando di asciugarla con la sua spugnetta da trucco.  
Il nostro bagno è proprio sopra il vostro.  
(INDICA LA CAMERA DA LETTO)  
Il vostro è di là, vero?

MARIO Le dico che non filtrerà.  
(FERRONI ENTRA DALLA CUCINA CON L'APPARECCHIATURA DEL  
CAFFÈ SU UN VASSOIO)

FERRONI (ALLEGRO) Ecco il caffè! Chi fa gli onori di casa?  
(CHIUDE LA PORTA DELLA CUCINA ALLE SUE SPALLE)  
(CARLA GUARDA WALTER, MARIO E BOBBY)

CARLA (A FERRONI) Si può sapere che ci fa, qui?

FERRONI Non si preoccupi! Sono fuori servizio e mi diverto a fare la vivandiera.

BOBBY (A FERRONI) Scusate, per questo giro non sarò dei vostri.  
(A MARIO) Vado in bagno. Voglio levarmi questa soddisfazione.  
(BOBBY ESCE IN CAMERA DA LETTO AVANTI A DESTRA)

MARIO Pazienza, stavolta non è dei nostri...  
(FERRONI TORNA AL DIVANO E APPOGGIA IL VASSOIO  
SUL TAVOLO DIETRO IL DIVANO)

FERRONI (AVVIANDOSI) Chi ne vuole, allora?

MARIO Ottima idea. E' buono?

FERRONI Beh, è il suo.

MARIO Ah, allora è buono.  
(CON ARIA STUPITA) Perché il caffè è un piacere.  
E se non è buono che piacere è?  
(SIEDE SFINITO A DESTRA)

CARLA (DURA) Per me no . Grazie.

FERRONI Oh. E per la signora Rossi?

CARLA Ho detto di no .

FERRONI (RIDACCHIA) Parlavo dell'altra signora Rossi!  
(WALTER E MARIO REAGISCONO)

CARLA Quale altra signora Rossi?

FERRONI Quella che abita qui, evidentemente.

MARIO (RAPIDO) Allude a Ricciolo.  
(DURANTE LA SCENA CHE SEGUE FERRONI VERSA  
UNA TAZZA DI CAFFÈ A WALTER A MARIO E A SE STESSO)

(L'ATTORE CHE INTERPRETA FERRONI AVRA' TUTTO IL TEMPO  
PER QUESTA OPERAZIONE)

CARLA Oh, è ridicolo che quella ...persona si faccia chiamare così!

FERRONI (RIDACCHIA) Perché? Ricciolo è carino, mi piace. (LO GUARDANO)

CARLA (A MARIO) Anche lui conosce Ricciolo?

MARIO Sì.

CARLA Tutto agghindato da donna?

MARIO Sì.  
(FERRONI PORGE A WALTER IL CAFFÈ)

FERRONI (RIDACCHIANDO) Ricciolo.  
(MARIO E WALTER GUARDANO DI NUOVO)  
Sapete come chiamo io la mia?  
(MARIO SI PRENDE LA TESTA FRA LE MANI E CARLA GUARDA STUPITA)

CARLA Anche lei ne ha una?

FERRONI Come no... e siamo insieme sa da quanto? Altro che lui...  
(GUARDA MARIO) e Ricciolo...  
(RIDACCHIA MENTRE CARLA AFFERRA LENTAMENTE IL SIGNIFICATO.  
MARIO E WALTER REAGISCONO L'UNO CONTRO L'ALTRO.  
FERRONI PORGE LO ZUCCHERO A WALTER)  
(A CARLA) Da vent'anni.

WALTER (GENTILMENTE) Niente zucchero per me, grazie.

FERRONI (RIDENDO) Io la chiamo "Sorchetto"  
(MARIO ALZA GLI OCCHI AL CIELO)

CARLA L'avete sentito?  
(FERRONI VERSA IL CAFFÈ A MARIO)

FERRONI E' un vezzeggiativo...

CARLA Un vezzeggiativo...

MARIO Sì, simpatico!  
(CAMBIA ARGOMENTO) Due zollette per me. Per favore.

FERRONI Comunque credo che a mia moglie piaccia.  
(MARIO SI VERSA ADDOSSO IL CAFFÈ E MARIO CORRE AD AIUTARLO.  
CARLA E' SCONCERTATA)

CARLA A sua moglie piace Sorchetto.

FERRONI Beh, sì dopo tanto tempo si è abituata. E sapete mia moglie come mi chiama?

MARIO (VOLENTEROSO) Cinzia?

FERRONI No, no "Milione"  
(MARIO E WALTER ESPLODONO IN RISA ISTERICHE A BENEFICIO  
DI CARLA)

MARIO (FINALMENTE) E perché "Milione"?

FERRONI Perché dice che faccio sempre le fusa.

CARLA E forse perché le piacciono i Sorcetti.

FERRONI Certo, soprattutto per quello!

CARLA Scusi, il Sorchetto si veste come Ricciolo?

FERRONI Solo quando andiamo a ballare.

CARLA Ballare?  
(MARIO E WALTER SI ALZANO RAPIDAMENTE.  
DURANTE LE BATTUTE CHE SEGUONO MARIO DA A WALTER  
LA SUA TAZZA E QUELLA DI FERRONI E WALTER LE POSA ENTRAMBE  
SUL VASSOIO)

MARIO (FRETTOSO) Un caffè squisito!

WALTER Molto buono.

MARIO Ottima anche la conversazione e tutti i suoi consigli.  
(FERRONI E' SORPRESO DALLA LORO FRETTA)

FERRONI Beh. Ho più esperienza di voi sul matrimonio, e so com'è difficile sapersi adattare, uno ai gusti dell'altro, specie i primi tempi.

MARIO (A WALTER) Visto?

WALTER (A CARLA) Visto?

CARLA (A MARIO) Beh, io non credo di sapermi adattare come la moglie di "Mcione"

FERRONI (A CARLA) Cara signora, mi dia retta, io potrei anche essere suo padre  
- si fa per dire, vero?

CARLA Certo!

FERRONI Il matrimonio è dare e avere.  
E adesso sa che cosa mi farebbe felice?  
Vedere il signor Rossi (INDICA MARIO) correre tra le braccia della sua Ricciolo,  
e lei (INDICANDOLA) dritta a letto con lui (INDICA WALTER)

CARLA (GUARDA WALTER CHE CERCA DI SORRIDERE) Che cosa?  
(TRASECOLATA) E lei pensa che così saremmo tutti contenti?

FERRONI Nel modo più assoluto

CARLA GUARDA MARIO CHE LE MANDA UN BACINO DI NASCOSTO.  
GUARDA FERRONI TUTT 'ORA PATERNAME CORDIALE

CARLA E vuole sapere quello che penso io?

FERRONI Mi dica.

CARLA Lei è il peggiore di tutti : vecchia checca pervertita!

WALTER E MARIO SONO IMPIETRITI.  
A FERRONI E' RIMASTO UN SORRISO CONGELATO SULLE LABBRA.

MARIO La scusi... è sconvolta, sa per via dei nonni... (UNA PAUSA)

WALTER Quello era l'altro brigadiere.

MARIO (RIFLETTE) Sei sicuro?

CARLA I miei nonni?

MARIO E' tutto ok.

CARLA E' successo qualcosa a nonno e nonna?

MARIO No .

CARLA E allora perché li hai nominati?

MARIO Perché pensavo che lui (FERRONI) li ricordasse e invece no,  
perché lui (INDICA WALTER) l'aveva detto a quell'altro.

FERRONI (A WALTER) Perché la signora mi ha chiamato "vecchia checca pervertita"?

WALTER (A PARTE) Perché è sconvolta perché i suoi nonni vivono ad Anticoli con suo Fratello Corrado.

FERRONI E' gelosa anche di suo fratello?

CARLA Che fratello!

WALTER Sì , è gelosa di tutti ,lei!

CARLA ( A MARIO) Walter va internato in un manicomio!

FERRONI E' lei che va rieducata, signora.  
(CARLA CERCA DI CAPIRE, MA E' TROPPO TARDI PER LEI.  
INFINE ESPLODE SOTTO LOSTRESS)

CARLA (GRIDA) Ahhhh!  
(FERRONI E GLI ALTRI SONO COLTI DI SORPRESA)  
(GRIDANDO) Ahhhh!  
(CARLA INCOMINCIA A PESTARE I PIEDI)

FERRONI Oh, Mio Dio! (A WALTER) Presto faccia qualcosa, lei!

CARLA Ahhhhh!

MARIO Controllo! “ Signora Rossi” Controllo!

CARLA Ahhhh! (GRIDA E PESTA I PIEDI .  
MARIO E WALTER TENTANO DI CALMARLA)

FERRONI Mi dispiace... però ha cominciato lei a offendere!  
(CARLA GRIDA ANCORA POI COMINCIA APIANGERE.  
BOBBY ENTRA DALLA CAMERA DA LETTO)

BOBBY Sta colando tutto il soffitto del bagno!  
(VEDE CARLA) Che le è successo?

MARIO Una crisi isterica.

BOBBY E' peggio di Gianluca.

MARIO Lei pensi alla sua vernice.

BOBBY Vado a prendere un secchio in cucina.  
(A FERRONI) Scusami, tesoro.  
(FA UNA CAREZZA A FERRONI E ESCE IN CUCINA)

FERRONI Chi diavolo è quello?

WALTER Uno che di solito sta di sopra.

CARLA (GRIDA FOLLEMENTE) Di sopra!

FERRONI E' meglio chiamare un dottore!

MARIO No! Credo che il nostro amico qui (INDICA WALTER) dovrebbe portarla a casa.

FERRONI Non è in condizioni di uscire.

MARIO Un momento, ho quelle pillole che mi hanno dato in ospedale.  
(PRENDE LA BOCCETTA DALLA TASCA)

FERRONI Crede che le faranno bene?

MARIO Male no di certo. Sono calmanti.  
( A FERRONI) Un po' d'acqua, per favore.  
(FERRONI VA IN CUCINA MENTRE BOBBY ESCE DALLA CUCINA CON UN  
GRANDE SECCHIO DI PLASTICA, STRACCIO E SPAZZOLONE)

BOBBY (SI FA DA PARTE) Dopo di te, tesoro.  
(FERRONI GLI LANCIÀ UN'OCCHIATA ED ESCE IN CUCINA)  
(A MARIO) Chi è?

MARIO La polizia!

BOBBY San Sebastiano, aiutaci tu.

(MARIO E WALTER CERCANO DI SOSTENERE CARLA CHE SALTA E BRONTOLA)

MARIO (A WALTER) Mi hai messo in un altro bell'impiccio!  
(FERRONI RIENTRA CON UN BICCHIER D'ACQUA)

FERRONI Acqua.  
(MARIO TIRA FUORI UN PAIO DI COMPRESSE DAL FLACONCINO)

MARIO Due dovrebbero bastare (A CARLA) Bevi questo e manda giù queste.

CARLA (ANCORA ISTERICAMENTE)  
Mando giù questa  
(BEVE UN RAPIDO SORSO D'ACQUA)  
e bevo queste.  
(STRAPPA DALLE MENI DI MARIO IL FLACONCINO INVECE DI  
PRENDERE LE COMPRESSE CHE EGLI LE PORGE E "BEVE" TUTTE LE  
COMPRESSE DAL FLACONCINO)

MARIO E WALTER (INSIEME) No! No! No!  
(MA CARLA HA GIÀ ' INGHIOTTITO TUTTO. STA SALTELLANDO QUA E LA ' E BORBOTTA)

MARIO Mamma mia. Mi salvi chi può...

WALTER Quante ne ha prese?

MARIO (CONTROLLANDO IL FLACONCINO)  
Circa una dozzina.

FERRONI Facciamola vomitare. Dov'è il bagno?

MARIO Da questa parte. (A WALTER) Solleviamola.  
(MARIO E WALTER SOLLEVANO CARLA  
MA LE GAMBE DI LEI CEDONO)

FERRONI Andiamo!  
(VA DIETRO CARLA E IN TRE CERCANO DI SOSTENERLA MA LEI  
ORA HA PERSO COMPLETAMENTE IL CONTROLLO DELLE GAMBE.  
FERRONI CADE INDIETRO SUL DIVANO CON CARLA IN BRACCIO.  
MARIO E WALTER SI INGINOCCHIANO AI DUE LATI A CERCANO DI  
ASSISTERLA MENTRE BOBBY ENTRA DALLA CAMERA DA LETTO .  
HA LE MANICHE RIMBOCCATE E LE BRACCIA ROSSE FINO A I GOMITI.  
HA SCHIZZI ROSSI SULLA CAMICIA E SUI PANTALONI.  
OSSERVA LA SCENA)

BOBBY Oh, un Tinto Brass!

FERRONI Ma che dice! Ha ingoiato tutte le pillole.

BOBBY L'unica è un dito in gola.

FERRONI Acqua salata, signor Rossi.

MARIO Acqua salata, bene!  
(MARIO CORRE IN CUCINA)

FERRONI (A WALTER) E un po' di bicarbonato di soda e aceto.

BOBBY Ma esploderà!

FERRONI (A WALTER) Presto! Signor Rossi.

WALTER Bene.

BOBBY (A WALTER, LIEVEMENTE) Anche lei si chiama Rossi?

WALTER Fatti i cavoli tuoi!  
(WALTER ESCE IN CUCINA)

BOBBY ESCE IN CAMERA DA LETTO, LASCIANDO LA PORTA APERTA.

MENTRE FERRONI RIESCE A RIMETTERE CARLA IN PIEDI, BARBARA ENTRA DIETRO DI LUI DALL'INGRESSO. HA ANCORA LA VALIGIA CHE, POSA MENTRE OSSERVA, DIVERTITA, FERRONI CHE TRAFFICA CON CARLA. FINALMENTE FERRONI VA DIETRO CARLA E LA RIMETTE IN PIEDI. POI LA FA CAMMINARE VERSO LA CAMERA DA LETTO CINGENDOLE IL BUSTO CON LE BRACCIA. ESCONO CON CARLA CHE INCIAMPA SU E GIU' MA CANTANDO QUASI FELICE. MARIO ACCORRE DALLA CUCINA CON UN BICCHIERE DI ACQUA SALATA E CORRE IN CAMERA DA LETTO SENZA ACCORGERSI DI BARBARA. PRIMA CHE BARBARA POSSA FARE UNA MOSSA, WALTER ESCE DALLA CUCINA COL BICARBONATO DI SODA, L'ACETO E UNA BOTTIGLIA DI SALSA KETCHUP. CORRE IN CAMERA DA LETTO MENTRE BOBBY NE ESCE PORTANDO UN SECCHIO DI PLASTICA PIENO DI TINTA ROSSA; POI VA IN CUCINA. BARBARA AVANZA, SCONVOLTA MENTRE MARIO ESCE A PRECIPIZIO DALLA CAMERA DA LETTO.

MARIO (CORRE VERSO AL CUCINA, VEDE BARBARA E SI FERMA)  
(A BARBARA) Ricciolo!

BARBARA Ricciolo?

MARIO Barbara! Non eri andata in albergo?

BARBARA Sì, ma poi, mi è sembrata un'idea stupida.

MARIO No. Era geniale. Anzi, tornaci che ti raggiungo subito.

BARBARA Che succede qui?  
(DI COLPO MARIO SI ATTEGGIA COMPLETAMENTE RILASSATO)

MARIO Niente, niente di niente.

BARBARA In camera da letto?

MARIO Camera da letto?

BARBARA Quel poliziotto ha caricato dentro la monaca!

MARIO Ah, sì. La poveretta si è sentita male.

BARBARA Come mai?

MARIO Nessuno le ha voluto fare un'offerta per gli orfanelli, così ha avuto una crisi isterica.

BARBARA Dio mio!

MARIO Sì. Una specie di collasso mistico.

BARBARA E quel fattore, che sta facendo?

MARIO Ah, eh! Fortuna che c'era. E' quasi veterinario.

BARBARA E Bobby del piano di sopra? Che le ha fatto una trasfusione di sangue?

MARIO No! Sta asciugando la vernice rossa che viene giù dal soffitto.  
Dammi retta: torna in albergo...  
(BOBBY ESCE DALLA CUCINA COL SECCHIO DI PLASTICA VUOTO)

BOBBY Il lavoro della casalinga non finisce mai.  
(A BARBARA) Che fine ha fatto? Qua tutti sembrano impazziti!

BARBARA Vedo!

BOBBY Sono mortificatissimo per la vernice, cara.

BARBARA Non si preoccupi.

BOBBY Si preoccuperà lei quando vedrà il bagno.  
Sembra la tana di Jack lo Squartatore.  
(BOBBY ESCE IN CAMERA DA LETTO MENTRE  
WALTER ENTRA DALLA STESSA PORTA)

WALTER Mario è meglio che vieni tu...  
(VEDE BARBARA) Ricciolo!  
(BARBARA SUSSULTA) Non doveva essere in albergo?

MARIO Sì è sentita stupida ed è tornata.



BARBARA (A WALTER) Come va la sua monaca?

WALTER La che?

MARIO Come va “Suor Carla”?

WALTER (AFFERRANDO) Oh! (RISPETTOSO) Suor Carla!

MARIO Si sente meglio?

WALTER Ho paura di sì

BARBARA Vi ha detto come mai non indossava l’abito?

  

MARIO Ma se era vestitissima!  
(REALIZZA) Ah... Perché non è ortodossa. E poi l’abito non fa la monaca.  
(RIDE PIETOSAMENTE)

FERRONI Quella bestemmia come un turco.  
(BARBARA SUSSULTA)

FERRONI (VEDENDO BARBARA) Oh, salve, signora Rossi...

BARBARA Come sta?

FERRONI Beh, maluccio. Permette che si riposi ancora un po’ nel suo letto?

BARBARA Certo.  
(BARBARA ESCE IN CAMERA DA LETTO. MARIO CORRE DA FERRONI).  
(FERRONI ALZA LO SGUARDO, SORPRESO)

MARIO Non è stata una buona idea sa!

FERRONI Perché no?

MARIO Beh, non vorrei che la sua signora Rossi prendesse a schiaffi la mia signora Rossi, o che la signora Rossi mia prendesse a schiaffi la signora Rossi sua!

FERRONI Perché tutte queste signore Rossi dovrebbero prendersi a schiaffi?

CARLA (URLA DALLA STANZA DI BARBARA – GLI UOMINI  
RESTANO IMPIETRITI.  
CARLA ESCE CORRENDO DALLA CAMERA DA LETTO.  
E’ SVESTITA ED E’ IN “COMBINAZIONE”.  
E’ ANCORA SEMI – COSCIENTE MA MOLTO ARRABBIATA.  
SI VOLTA VERSO LA PORTA APERTA DELLA CAMERA DA LETTO.  
GRIDA)  
Questi trucchetti con me non funzionano, Ricciolo!  
(BARBARA APPARE SULLA PORTA, E’ PERPLESSA)

BARBARA Ma che ho fatto?

BARBARA Perché m’ ha levato i vestiti?

BARBARA Per farla andare a letto.

CARLA (A MARIO) Maledetti ambidestri!

MARIO E’ tutto un malinteso.

  

WALTER Sarebbe meglio metterlo per iscritto?

FERRONI Vado a prenderle il suo vestito.  
(ESCE IN CAMERA DA LETTO)

CARLA (GLI GRIDA DIETRO) Non è la tua taglia, “micione”!

MARIO (A CARLA) Calma, calma.

BARBARA (A CARLA) Si rilassi, sorella.

CARLA (A BARBARA) Non chiamarmi sorella!

MARIO (A BARBARA) Deve essere ancora novizia.

CARLA In confronto a voi sono una verginella!

BARBARA Ma come parla? Va be che non è ortodossa!  
(FERRONI RIENTRA CON L'ABITO DI CARLA)

FERRONI Ecco qua.  
(CARLA STRAPPA L'ABITO DALLE MANI DI FERRONI)

CARLA Dio, se la mia povera madre mi vedesse!  
(CARLA INCOMINCIA A RIVESTIRSI)

MARIO Carla si preoccupa della superiora.

FERRONI (ALLUDENDO A CARLA) Tutto dipende dai suoi difficili rapporti con Walter.

CARLA Non si preoccupi, può tenersele, il caro Walter!

FERRONI Un momento. Lei deve pensarci bene prima di affidarlo ad altri.

MARIO (A CARLA) Ti riporto in convento.

CARLA Che diavolo devo andarci a fare in convento? Vacci tu!

WALTER Sarebbe una soluzione per tutti.  
(SI SDRAIA SUL DIVANO E SI SUCCHIA IL POLLICE  
COME UN BAMBINO)

FERRONI Insisto che Walter è la causa di tutto.

CARLA Parole sante, "micione"!

BARBARA E questo perché ti sei rifiutato di darle qualche cosa...

CARLA Oh, qualche cosa me l'ha data, sì, ma è niente in confronto a quello che dà...

MARIO (INTERVIENE SVELTO) Cara sorella, per favore!

FERRONI Sorella? (A CARLA, ALLUDENDO A MARIO) Il signor Rossi è suo fratello?  
(CARLA ESITA POI CACCIA UN ALTRO URLO COME PRIMA)

CARLA Ahhhh!  
(FERRONI SPINGE WALTER A FIANCO DI CARLA)

FERRONI Si dimostri un po' più affettuoso!

WALTER Cara... va bene?

CARLA (URLA) Aaahh...

BARBARA Anche prima si comportava così?

MARIO Sì. (FA CENNO CHE CARLA È MATTA)

BARBARA Forse è pentita delle sue scelte, poveretta...

FERRONI Lo credo anch'io. (A WALTER) In fondo, è contro natura questo rifiuto del sesso.

CARLA Aahhh (GRIDA, PESTA I PIEDI E SI PRECIPITA IN CAMERA DA LETTO)

MARIO (EDUCATAMENTE) Quasi, quasi provo io.  
(MARIO VA IN CAMERA DA LETTO DA CARLA)

BARBARA Anche lei, però, brigadiere. E' stato un tantino indelicato!

FERRONI Mi scuso. (A WALTER) Ma io dico sempre quello che penso. L'astinenza fa male!

BARBARA Lei non si lamenta di questo! Lei è sposata con “Lui”  
(ALZA GLI OCCHI AL CIELO.  
FERRONI GUARDA IN ALTO E POI WALTER)

WALTER (DOPO UNA PAUSA) Sì, ma adesso sono divorziati.  
(SUONA IL CAMPANELLO)

BARBARA Scusate.  
(BARBARA CORRE IN INGRESSO)

FERRONI (A WALTER) Sua moglie è stata sposata col tipo che abita di sopra?

WALTER Sì.

FERRONI Vuol dire – (IMITA BOBBY)- Quello?

WALTER Incredibile, eh?

FERRONI Direi! E Walter è figlio di lui o suo?

WALTER Suo.

FERRONI Allora lei è il patrigno di Walter?

WALTER In un certo senso.

FERRONI Beh, questo spiega i problemi di quella povera creatura.  
(BARBARA RIENTRA CON PERCUOCO)

BARBARA (A PERCUOCO) Vado a dire al signor Rossi che lei vuole vederlo.

PERCUOCO Grazie. Non vi farò perdere troppo tempo.  
(BARBARA ESITA E POI VA IN CAMERA DA LETTO)  
(A WALTER FREDDAMENTE) Ancora qui, eh?

WALTER E’ diventata un’abitudine.

PERCUOCO (A FERRONI) Posso sapere chi è lei?

FERRONI (A PERCUOCO) Posso saperlo io chi è lei?

WALTER (A FERRONI) Quello che è giusto è giusto: l’ ha chiesto prima lui.

FERRONI E PERCUOCO (INSIEME) Si qualifici!

UNA PAUSA

FERRONI E PERCUOCO (INSIEME) Sono un agente di polizia!

UNA PAUSA

FERRONI Ricominciamo da capo: io sono il brigadiere Ferroni.

PERCUOCO Bene. E io sono il brigadiere Percuoco.

FERRONI Oh. (DUBBIOSO) E’ qui in veste ufficiale?

PERCUOCO Quasi. E lei?

FERRONI Quasi.

PERCUOCO Documenti!

FERRONI (FREDDAMENTE) Subito.  
(CERCA NELLA GIACCA) Oh, non ce li ho.  
Come ho detto, sono in veste semi – ufficiale.

PERCUOCO (DUBBIOSO) Guarda, guarda...

FERRONI Posso vedere i suoi documenti?

PERCUOCO Certo! (TRIONFANTE ESIBISCE LA SUA CARTA DI IDENTITA' E LA MOSTRA A FERRONI)

VOCE CARLA (F.S.) Aaahh...

TUTTI SI FERMANO E SI VOLTANO.  
CARLA ESCE DALLA CAMERA DA LETTO.  
E' DI NUOVO IN "COMBINAZIONE", ED HA IL VESTITO IN MANO.

CARLA (GRIDANDO VERSO LA CAMERA DA LETTO)  
Non farò mai una cosa a te, Ricciolo!  
(DURANTE IL DIALOGO CHE SEGUE RICOMINCIA A VESTIRSI)  
(A PERCUOCO) Per fortuna che è qui lei!

PERCUOCO Beh, ero venuto per dire al signor Rossi che il caso era chiuso.

CARLA Ne apra un altro: questo è un posto "porno", ecco.

PERCUOCO Posto "porno"

FERRONI (INTERVIENE) Brigadiere, conosco un po' la situazione della signora Rossi.

CARLA (A PERCUOCO, ALLUDENDO A FERRONI) E Micione è la più grande Checca della compagnia.  
(PERCUOCO GUARDA FERRONI)

FERRONI (A PERCUOCO) Questa povera donna è ossessionata dal sesso.

CARLA Senti chi parla!

FERRONI Sì è votata all'astinenza, capisce?

CARLA Peccato che non l'abbia fatto lei.

FERRONI E' un caso molto triste, ma chiaro.

PERCUOCO (A FERRONI) Davvero? Beh, adesso si sieda lì e stia zitto finché non ho fatto Le mie indagini.

FERRONI Lei vuole indagare su di me?

PERCUOCO Sì.

CARLA Già! Gli chiedo di quando va a ballare con "Sorretto"!  
(MARIO ENTRA DALLA CAMERA DA LETTO ATTERRITO)

MARIO Oddio, Dio Dio che casino!  
(VEDE PERCUOCO)  
Salve ,brigadiere.

PERCUOCO (FREDDAMENTE) Nuovamente, signor Rossi.  
(BARBARA ENTRA DALLA CAMERA DA LETTO)

BARBARA Sorella, tu sei matta!  
(AGLI ALTRI) Mi ha dato un cazzotto!

CARLA Tu prova ancora a toccarmi e vedrai "Ricciolo"

PERCUOCO (A CARLA) Questa signora è sua sorella?

CARLA Signora lei?!  
(A BARBARA) Andiamo, facci vedere le tette, coraggio!

PERCUOCO Un momento, un momento!

BARBARA Chiamiamo la Madre Badessa che se la porti via.

PERCUOCO Madre chi?

CARLA Io non mi muovo di qui!

FERRONI E' fuori di sé per colpa del suo ex marito e del piccolo Walter...

PERCUOCO Le ho ordinato di tacere.

BARBARA (A PERCUOCO) Lei è un poliziotto?

PERCUOCO Sissignora.

WALTER Posso dire una cosa io?

PERCUOCO No, non può signor Fattore!

WALTER (INDICANDO MARIO) Allora Rossi può dire qualcosa?

MARIO No, non può signor Fattore!

FERRONI (A MARIO ALLUDENDO A WALTER) Perché chiama il signor Rossi, signor Fattore?

PERCUOCO (A FERRONI) Silenzio!

BARBARA (A FERRONI) Ma perché lei ha chiamato lui (INDICANDO WALTER) Signor Rossi?

FERRONI Esatto... fa il tassista.

PERCUOCO Tassista?

BARBARA Ma è vaccaro!

PERCUOCO Vaccaro?

CARLA Ma è una checca di vecchia data!!!

PERCUOCO Ora ci siamo!

WALTER Posso dire una cosa?

PERCUOCO E MARIO (INSIEME) No!

FERRONI E no! Checca il padre, checca il patrigno... ma povero Walterino (TUTTI REAGISCONO)

PERCUOCO Andiamo per ordine, c'è qualcosa che mi sfugge, (A MARIO) signor Rossi.

MARIO Sono io.

FERRONI (INDICANDO WALTER) E Anche lui.

PERCUOCO Silenzio!

FERRONI Sono due!

PERCUOCO Lo vedo.

FERRONI Due "Rossi" voglio dire.

PERCUOCO (ARRABBIATO) Così crede lei!  
Ma è solo la copertura per le attività omosessuali che si svolgono qui.

BARBARA Quali attività omosessuali?

CARLA Non fare l'innocente, "Ricciolo".

PERCUOCO Tra lui e lui (INDICA MARIO E WALTER)

BARBARA Cosa?

PERCUOCO L'hanno confessato.

BARBARA (INCREDULA) Ma se si sono appena conosciuti.

FERRONI Sì, è vero! Li ho presentati io.  
(PERCUOCO SI VOLTA LENTAMENTE A GUARDARE FERRONI)

PERCUOCO (A FERRONI) Comincio a capire quale è il suo ruolo, Micione.

BARBARA (A MARIO) Ma perché non dici niente?

WALTER Sì, di qualcosa.

MARIO Sto cercando di pensare qualcosa e non mi viene niente.

BARBARA Secondo me voi due vi siete conosciuti in quella fattoria anni fa!

CARLA (A BARBARA) Avanti, vuota il sacco!!

WALTER Voglio confessare.

MARIO Hai già confessato, sta zitto!

WALTER Una confessione vera.

MARIO (INDICA PERCUOCO) Deciderà lui che cosa è vero!

WALTER Mario, ormai è finita, riposati. Tutti sanno tutto.

BARBARA (IMPROVVISAMENTE LANCIA UN URLO)  
Ahhh!  
(TUTTI SUSSULTANO)

PERCUOCO (A BARBARA) Cos'è che non le va bene, adesso?

  

BARBARA (AFFERRA MARIO) Mario! Tesoro mio!

PERCUOCO (CONFUSO) Tesoro suo, lui?  
(A MARIO) Non mi dica che se la faceva anche con la donna di servizio!

CARLA Donna? Quell'assurdo coso tuttofare?

BARBARA (URLA) Ahhhh!!

CARLA Ah, così volevi soffiarmi Mario, eh?  
(BARBARA SMETTE DI PIANGERE E GUARDA CARLA)

BARBARA (SEMPRE PIANGENDO) Come si può soffiare un uomo ad una monaca?  
(MARIO CERCA AIUTO)

CARLA Una monaca?  
(A MARIO) Così mi chiamavate voi due. Sarei una monaca!  
Solo perché ho un rapporto normale con il sesso?

MARIO Carla!

BARBARA Sesso?  
(CARLA CORRE URLANDO VERSO L'INGRESSO)  
(A MARIO) Sei un mostro. Passi il fattore, ma pure la monaca!  
(BARBARA SI PRECIPITA IN CAMERA DA LETTO, URLANDO)

MARIO Barbara!  
(BOBBY ENTRA DALLA CAMERA DA LETTO E PASSA DAVANTI A BARBARA URLANTE)

BOBBY (A MARIO) Beh, non è stato facile! Ma per lo meno almeno il soffitto del bagno  
È di nuovo rosso uniforme!  
(PERCUOCO LENTAMENTE SI AVVICINA A BOBBY)

PERCUOCO E lei chi sarebbe?

BOBBY Chi vuole saperlo, raggio di sole?

PERCUOCO (IMPASSIBILE) Polizia, raggio di luna.

BOBBY (FRIVOLO) Ma va!

PERCUOCO Dunque, lei da dove spunta?

BOBBY Praticamente vivo qui.

  

PERCUOCO (GUARDA MARIO E WALTER CHE SONO DISTRUTTI) Capisco.

BOBBY Occupo l'appartamento di sopra, normalmente.  
(RIDENDO) Se così posso dire.

PERCUOCO (A BOBBY) Ah, lei abita di sopra?

BOBBY Con Gianluca.

PERCUOCO Con Gianluca, certo.

FERRONI (A WALTER) Questo Gianluca è il fratello di Walter?  
Beh, adesso di una cosa sono sicuro: anche se è un disadattato, il piccolo Walter è il migliore della famiglia.

PERCUOCO (GRIDANDO) Silenzio micione!  
(A BOBBY) Di che cosa vi occupate, lei e Gianluca?

BOBBY Siamo tutti e due nei vestiti da donna.

PERCUOCO Tutti e due...  
(A MARIO) Proprio un bel posticino.  
(A BOBBY) Lei se ne torni in bagno.

BOBBY Non credo di poter fare altro.

PERCUOCO (GRIDANDO) Non discuta!  
(BOBBY TORNA DI FILATO IN CAMERA DA LETTO.  
SILENZIO)

MARIO (INFINE) E' arrivato il momento.  
(SI ALZA)

WALTER (ALZANDOSI) Il momento è arrivato da parecchie ore.

MARIO Dovevo ascoltarti prima, Walter. Avrei evitato molti infarti.

WALTER (DUBBIOSO) Già. Beh, te l'avevo detto...

MARIO E' vero. (A PERCUOCO) Me l'aveva detto...

WALTER Coraggio!

MARIO Vado?

WALTER Vai.

  

MARIO Ed ecco a voi, tutta la verità e niente altro che la verità nuda e cruda.  
(MARIO FA CENNO A TUTTI DI SEDERSI.  
TUTTI SI SIEDONO.  
MARIO INSPIRA PROFONDAMENTE E ATTACCA, CON CORAGGIO)  
Prima di tutto tengo a chiarire che la giovane signora bionda, or ora fuggita  
In lacrime da questa casa, non è mai stata una monaca.  
E non è neppure la moglie del qui presente Walter Fattore...  
Pertanto dalla coppia – che coppia non è – mai fu generato alcun figlio  
né buono e sano, né cattivo e disadattato.

Dichiaro, inoltre, che il mio amico Walter, nonostante le apparenze, non è Omosessuale, non è un vaccaro, né tanto meno un vaccaro omosessuale.  
Al contrario: è addirittura disoccupato.  
Quanto alla misteriosa rossa attualmente barricata in camera da letto, potete mettere A verbale che non è un travestito e nemmeno una donna di servizio, bensì una Creatura dotata di fascino e di femminilità non comuni, seppure un filino isterica.  
Per concludere, le bugie che ho inutilmente inventate dovevano servire a nascondere Il segreto della mia vita: io sono sposato col la rossa che sta di là e vivo qua...  
Contemporaneamente sono sposato con la biondina che è andata a casa sua...  
Anzi, nostra perché io vivo anche là.  
Ho dimenticato niente, Walter?

WALTER (ALZANDOSI TRISTEMENTE) Niente e nessuno.

WALTER PASSA IL BRACCIO ATTORNO ALLE SPALLE DI MARIO, CHE GLI BATTE SULLA MANO IN SEGNO DI AFFETTUOSA GRATITUDINE.  
GUARDANO RASSEGNAI I DUE POLIZIOTTI.

PERCUOCO (ALZANDOSI DI SCATTO)  
Rossi, lei è una checca bugiarda!  
(Rossi, ho conosciuto tante checche, ma nessuna così bugiarda!)

FA CENNO A FERRONI DI SEGUIRLO, E SI AVVIA A LUNGHI PASSI RABBIOSI VERSO LA PORTA DI FONDO DESTRA-CENTRO MENTRE ENTRA LA MUSICA.  
MARIO E WALTER SI VOLTANO L'UNO VERSO L'ALTRO SENZA ESPRESSIONE.  
POI MARIO COMINCIA A SORRIDERE.  
BACIA WALTER SULLA GUANCIA.  
WALTER ACCETTA IL BACIO E SCOPPIA A PIANGERE MENTRE MARIO SCOPPIA A RIDERE E I DUE POLIZIOTTI SPARISCONO ALLA VISTA.

**FINE DELLA COMMEDIA**